



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTOSCUSO
SEZIONE TECNICA

Piazzale del Porto - Loc. Portovesme – Tel. 0781/509114

e-mail pec: cp-portoscuso@pec.mit.gov.it - <http://www.guardiacostiera.gov.it/portoscuso>

ORDINANZA n. 09/2017

“AGGIORNAMENTO PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO NEI PORTI DI PORTOVESME E PORTOSCUSO. PERIODO 2017 – 2018 – 2019”

Il Capo del Circondario Marittimo di Portoscuso e Comandante del Porto di Portovesme,

VISTA

l'Ordinanza n.32/2014 in data 07.08.2014, cui questo Ufficio, d'intesa con la Regione Autonoma della Sardegna, ha approvato e reso esecutivo il "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nei porti di Portovesme, Portoscuso e Buggerru del Circondario Marittimo di Portoscuso – Aggiornamento per il triennio 2015 - 2017";

CONSIDERATA

l'esigenza di procedere all'aggiornamento per il triennio 2017 – 2019, provvedendo alla separazione delle competenze dei Comuni interessati al predetto piano di raccolta e di gestione dei rifiuti ai fini dell'affidamento del servizio al cd. “gestore portuale”, da individuarsi mediante gara ad evidenza pubblica in conformità alla legislazione nazionale e comunitaria vigente, ai sensi degli artt. 4 e 5 del D.Lgs. 182/2003;

RITENUTO

opportuno, a tale proposito, d'intesa con la Regione Autonoma della Sardegna, predisporre due piani di raccolta e di gestione dei rifiuti distinti e separati per i porti di Portovesme/Portoscuso e per il porto di Buggerru, consentendo ai due Comuni territorialmente competenti di poter svolgere autonomamente le rispettive funzioni e competenze inerenti all'affidamento del servizio in parola;

VISTO

il decreto legislativo n. 182 del 24 giugno 2003 e s.m.i. recante “Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico”;

VISTA

la convenzione internazionale del 1973 per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi, come modificata dal relativo protocollo del 1978 (Marpol 73/78), ratificata con legge 29 settembre 1980 n.662;

VISTO

il decreto interministeriale 22 maggio 2001 recante “Misure relative alla gestione e alla distruzione dei rifiuti alimentari prodotti a bordo di mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali”;

VISTO

il decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i., recante “Norme in materia ambientale”;

- VISTA** la circolare n.GAB/2004/2181/B01 in data 09.03.2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- VISTO** l'art.5 c.4 del sopracitato D.Lgs. 182/2003, con cui viene stabilito che, nei porti in cui l'Autorità competente è l'Autorità Marittima, i Comuni curano le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti, d'intesa con l'Autorità Marittima per i fini d'interesse di quest'ultima;
- VISTA** la deliberazione n.17/8 in data 04.07.2017 con cui la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna ha espresso, ai sensi dell'art.5 comma 4 del d.lgs. 183/2003, l'intesa con questo Ufficio Circondariale Marittimo sull'aggiornamento del "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico dei porti di Portovesme e Portoscuso. Periodo 2017 – 2018 – 2019";
- VISTI** gli artt. 17, 68, 71 e 81 del codice della navigazione e gli artt. 59, 60, 77 e 82 del relativo regolamento di esecuzione (parte marittima);
- CONSIDERATA** la necessità di adottare il suddetto aggiornamento del Piano con propria ordinanza, a norma del citato art.5 comma 4 del D.Lgs. n.182/2003,

ORDINA

Articolo 1

E' approvato l'annesso Aggiornamento del **"PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO NEI PORTI DI PORTOVESME E PORTOSCUSO. PERIODO 2017 – 2018 - 2019"**.

Articolo 2

La presente ordinanza abroga eventuali altre disposizioni emanate in precedenza da questo Ufficio Circondariale Marittimo che risultino incompatibili con le disposizioni dell'annesso Piano.

Articolo 3

Nelle more dell'affidamento dei lavori per la realizzazione degli impianti portuali di raccolta e del servizio di raccolta, mediante gara ad evidenza pubblica in conformità alla legislazione nazionale e comunitaria vigente, il servizio di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico continua ad essere effettuato secondo le modalità vigenti nei rispettivi porti di giurisdizione.

Articolo 4

Al fine di acquisire gli elementi necessari per l'aggiornamento periodico del Piano in parola, è fatto obbligo al concessionario dei porti turistici di Portoscuso di comunicare a questo Ufficio, con cadenza mensile, il numero di unità che hanno fatto scalo nell'approdo e, nelle more dell'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico ad un concessionario, anche la quantità e la tipologia dei rifiuti prodotti.

Articolo 5

I trasgressori alla presente ordinanza, qualora non direttamente soggetti alle sanzioni di cui

al decreto legislativo n. 182/2003 o a quelle previste dalle norme in materia ambientale di cui al decreto legislativo n.152/2006, saranno perseguiti ai sensi degli artt. 1166 e 1174 del codice della navigazione.

Articolo 6

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare la presente ordinanza, la cui pubblicità verrà assicurata mediante l'affissione all'albo dell'ufficio ex art. 59 del Regolamento al Codice della Navigazione e l'inclusione nella pagina "ordinanze" del sito istituzionale www.guardiacostiera.gov.it/portoscuso

Portoscuso 28 aprile 2017.

**IL COMANDANTE
T.V.(CP) Rocco CHIURI (*)**

(*) Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 17/8 del 4.4.2017



**PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI
RESIDUI DEL CARICO NEI PORTI DI PORTOVESME E PORTOSCUSO**

PERIODO 2017-2018-2019

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTOSCUSO





RIFERIMENTI NORMATIVI

- Convenzione Internazionale MARPOL 73/78;
- Legge n. 39 del 1 marzo 2002, in particolare l'art. 32 e l'allegato B, che conferisce delega al Governo per il recepimento e per l'attuazione della Direttiva CE n. 2000/59 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico;
- Decreto Legislativo n. 182 del 24.06.2003 recante "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico";
- Legge n. 47 del 27 febbraio 2004, art. 10 bis, che differisce l'entrata in vigore dell'art. 2, comma 2 del D.Lgs. n. 182/2003;
- Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Decreto del Ministero della Difesa del 19 marzo 2008 recante "Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi militari da guerra e ausiliarie dei rifiuti e dei residui del carico negli appositi impianti portuali, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. UL/2004/1825, del 9 marzo 2004 recante "Chiarimenti ed applicazione delle modifiche introdotte con la Legge n. 47/2004".
- Legge 166 del 20.11.2009 art. 4bis, che modifica l'art.5, comma 4 del D. Lgs. n. 182/2003;
- L.R. 30 giugno 2011, n.12 "Disposizioni nei vari settori di intervento", nella quale, all'art.18, comma 16, lettera c, punto 2 viene stabilito che i Comuni territorialmente competenti curano le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti di cui all'art. 5, comma 4 del D. Lgs. 182/2003, così come modificato dall'art. 4 bis della L. 166/2009; l'art. 5 comma 4 del D. Lgs. n. 182/2003 è stato successivamente modificato dal comma 3 dell'art. 27 della Legge 221 del 28.12.2015 con l'attribuzione della competenza delle predette procedure ai Comuni;
- Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 50/17 del 21.12.2012.





1. INTRODUZIONE

La politica comunitaria in materia di ambiente intende raggiungere un livello elevato di protezione. Essa si basa sui principi della precauzione e dell'azione preventiva e sul principio "chi inquina paga".

Un settore importante dell'azione comunitaria nel campo dei trasporti marittimi riguarda la riduzione dell'inquinamento dei mari. Questo obiettivo si può raggiungere attraverso il rispetto delle convenzioni, dei codici e delle risoluzioni internazionali, mantenendo al contempo la libertà di navigazione, prevista dalla convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, e di fornitura dei servizi, prevista dal diritto comunitario.

La Comunità Europea nutre gravi preoccupazioni per l'inquinamento dei mari e dei litorali degli Stati membri provocato dagli scarichi di rifiuti e dai residui del carico riversati in mare dalle navi e, in particolare, per l'attuazione della convenzione internazionale sulla prevenzione dell'inquinamento causato da navi del 1973, modificata dal relativo protocollo del 1978 (MARPOL 73/78), che disciplina i rifiuti che le navi possono scaricare nell'ambiente marino e prescrive inoltre che gli Stati firmatari garantiscano la fornitura di adeguati impianti portuali di raccolta. Tutti gli Stati membri hanno ratificato la convenzione MARPOL 73/78. È possibile proteggere ulteriormente l'ambiente marino riducendo gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico. Tale protezione può essere conseguita migliorando la disponibilità e l'utilizzo di impianti di raccolta e il regime coercitivo.

La direttiva 95/21/CE del Consiglio, del 19 giugno 1995, relativa all'attuazione di norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo, per le navi che approdano nei porti comunitari e che navigano nelle acque sotto la giurisdizione degli Stati membri, stabilisce che le navi che costituiscono una minaccia irragionevole per l'ambiente marino non sono autorizzate a riprendere il largo.

L'inquinamento dei mari ha, per sua intrinseca natura, implicazioni transfrontaliere. Alla luce del principio di sussidiarietà, l'azione intrapresa a livello comunitario è lo strumento più efficace per garantire norme ambientali comuni applicabili alle navi e ai porti in tutta la Comunità Europea.

Per perseguire e raggiungere tali obiettivi la direttiva 2000/59/CE prevede:

- a) l'obbligo per i porti di dotarsi, con oneri a carico del gestore del servizio di raccolta rifiuti, di impianti e servizi di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, adeguati in relazione alla classificazione del porto ed al traffico registrato nell'ultimo triennio (art. 4, comma 1, D.Lgs. 182/2003). La capacità di tali impianti deve essere commisurata alla tipologia ed al quantitativo dei rifiuti e dei residui del carico provenienti dalle navi che in via ordinaria fanno scalo nel porto (art. 4, comma 2, D.Lgs. 182/2003);
- b) l'affidamento dei lavori per la realizzazione degli impianti portuali di raccolta, nonché del servizio di raccolta dei rifiuti, mediante gara ad evidenza pubblica in conformità alla legislazione nazionale e comunitaria vigente (art.4, comma 5, del D.Lgs. 183/2003 e s.m.i.);
- c) che l'Autorità Marittima, previa consultazione delle parti interessate e, in particolare, degli enti locali, dell'Ufficio della Sanità Marittima e degli operatori dello scalo o dei loro rappresentanti, elabori un Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico (art. 5, comma 1, D. Lgs. 182/2003);
- d) che i comandanti delle navi dirette verso un porto, ad eccezione dei pescherecci e delle imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri, notificano il proprio arrivo e trasmettano le informazioni relative ai rifiuti ed ai residui del carico all'Autorità Marittima (art.6, comma 2 e 4, D. Lgs. 182/2003):
 - almeno 24 ore prima dell'arrivo nel porto di scalo, se detto porto è noto;
 - non appena il porto è noto, qualora conosciuto a meno di 24 ore dall'arrivo;
 - prima della partenza dal porto di scalo precedente, se la durata del viaggio è inferiore alle 24 ore;





- e) che il comandante della nave, ogniqualvolta lascia il porto di approdo, conferisca i rifiuti prodotti dalla nave all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto. Detta disposizione non si applica alle navi di servizio di linea con scali frequenti e regolari (art.7, D.Lgs. 182/2003);
- f) che gli oneri relativi all'impianto portuale di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, ivi compresi quelli di investimento e quelli relativi al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti stessi, siano coperti da tariffa a carico delle navi che approdano nel porto;
- g) che l'Autorità competente nel caso di pescherecci ed imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri, in considerazione della ridotta quantità e della particolarità dei rifiuti prodotti da dette imbarcazioni, definisca una tariffa più favorevole non correlata alla quantità di rifiuti conferiti;
- h) che il conferimento dei rifiuti accidentalmente raccolti durante l'attività di pesca non comporti l'obbligo della corresponsione della tariffa;
- i) che il comandante della nave che fa scalo nel porto conferisca i residui del carico ad un impianto di raccolta in base alle disposizioni della convenzione MARPOL 73/78. I residui del carico sono in via prioritaria avviati al riciclaggio ed al recupero nel rispetto della normativa vigente. Le tariffe per il conferimento dei residui del carico sono poste a carico esclusivamente delle navi che utilizzano gli impianti ed i servizi di raccolta e sono determinate dall'Autorità competente.

2 OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente Piano viene redatto in ottemperanza all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 24 giugno 2003 n.182, "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico" e tiene conto delle linee guida predisposte dal sottocomitato per i programmi di gestione dei rifiuti dell'ESPO (European Sea Ports Organization).

Il Piano si propone di pianificare la raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per i porti di Portovesme e Portoscuso, compresi nel Circondario marittimo di Portoscuso, e di individuare il trattamento al quale sottoporli nel rispetto del D. Lgs. 152/ 2006 e s.m.i.

In particolare, il presente Piano si propone il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- fornitura di un servizio completo alle imbarcazioni, che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti assimilati agli urbani, speciali pericolosi e non di ogni genere e tipo, sia solidi che liquidi: ritiro, sterilizzazione ove prevista, trasporto, trattamento, recupero o smaltimento, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare;
- organizzazione di un servizio che risponda ai criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti, in accordo agli obiettivi indicati dal Comune di Portoscuso;
- approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio;
- riduzione della produzione di rifiuti, massimizzazione del recupero di materia, minimizzazione della qualità e quantità del rifiuto destinato allo smaltimento finale e miglioramento delle prestazioni degli impianti esistenti conformemente ai principi del Piano regionale.

Il presente Piano costituisce una revisione ed un aggiornamento del precedente Piano approvato deliberazione della Giunta Regionale n. 28/14 del 17/07/2014.





Tale revisione si è resa necessaria perché il Comune di Buggerru non ha dato seguito all'intenzione, manifestata nell'ambito della procedura di approvazione del predetto Piano del 2014, di procedere all'affidamento, in forma associata con il Comune di Portoscuso, della concessione del servizio in esame.

Dopo la definitiva adozione, d'intesa con l'amministrazione regionale, con ordinanza che costituisce Piano di raccolta ai sensi del comma 4 del citato art. 5, si attiveranno le procedure per la formale adozione del regolamento locale e per l'emanazione del bando di gara ai fini dell'individuazione del soggetto erogatore del servizio di raccolta dei rifiuti dalle navi che opererà in regime di concessione, trattandosi di servizio di interesse generale da fornire a titolo oneroso all'utenza portuale.

Il Piano sarà aggiornato ogni tre anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti nella gestione dei porti. E' strutturato secondo un impianto "aperto" che nel contesto di scelte strategiche definite, demanda ad altri strumenti amministrativi più agili e celeri la definizione di elementi tecnico-normativi soggetti a veloci aggiornamenti (es. regolamento locale, ordinanze tariffarie etc).

In ottemperanza alla direttiva 2000/59/CE ed al D. Lgs. 182/2003 n. 182, che recepisce la suddetta direttiva nell'ordinamento giuridico nazionale, il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico è elaborato tenendo conto delle dimensioni degli scali interessati e della tipologia delle unità che vi approdano.

Il principio fondamentale cui si ispira il Piano è desumibile dall'art. 7 del D.Lgs. in parola, laddove è prescritto l'obbligo a carico del comandante della nave di "conferire i rifiuti prodotti....all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto". Questa disposizione implica il necessario rilascio da parte della nave al concessionario del servizio di tutti i rifiuti di bordo rientranti nelle definizioni di cui ai punti c) e d) del comma 1 dell'art. 2 del citato D.Lgs., e ciò nell'interesse generale ad una maggior tutela dell'ambiente marino.

Uniche eccezioni possibili a tale obbligo sono:

- esenzione per le navi "in servizio di linea con scali frequenti e regolari", in base al combinato disposto degli artt. 6 comma 4, 7 comma 1 e 9 del D.Lgs. 182/2003;
- deroga puntuale tramite specifica autorizzazione dell'Autorità Marittima secondo la procedura e le condizioni di cui all'art. 7 comma 2 del medesimo D.Lgs. 182/2003.

Si precisa, inoltre, che il Decreto Interministeriale 17 novembre 2005, n. 269 ha stabilito procedure semplificate per le attività di recupero di alcune tipologie di rifiuti pericolosi, quali acque di zavorra venute a contatto con il carico, acque di lavaggio, residuo del carico delle navi costituito da prodotti chimici soggetti alla Convenzione Internazionale MARPOL e acque di sentina delle navi.

Il Piano regola la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi, siano esse soggette a notifica (navi destinate al trasporto di merci o di passeggeri, o imbarcazioni da diporto omologate per oltre 12 passeggeri) o non soggette a notifica (pescherecci e imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri), a prescindere dalla loro bandiera, che fanno scalo o che operano presso il porto (ormeggiate in porto ovvero stazionanti in rada), fra cui:

- rifiuti derivanti dalle attività di bordo, compresi i rifiuti alimentari provenienti da Paesi extra-UE;
- oli esauriti e residui oleosi;
- rifiuti speciali pericolosi e non;
- acque nere;
- residui del carico, ossia i resti di materiale che permangono a bordo delle navi al termine delle operazioni portuali.





Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di scarico in mare di rifiuti da navi, previste dalla Convenzione MARPOL 73/78, e ferme restando le disposizioni di cui al citato D.Lgs. 152/06, nelle aree di giurisdizione del Circondario marittimo di Portoscuso, è fatto assoluto divieto di:

1. gettare rifiuti di ogni genere negli specchi acquei portuali, nelle aree portuali e nell'ambito del demanio marittimo e del mare territoriale;
2. accumulare qualsiasi genere di rifiuto a bordo delle unità in ormeggio;
3. depositare, abbandonare o disperdere sulle banchine e nelle altre aree portuali, qualsiasi genere di rifiuto;
4. manomettere e danneggiare contenitori ubicati all'interno dell'ambito portuale;
5. introdurre nei contenitori di cui al precedente punto, sostanze o rifiuti di diversa tipologia rispetto a quelli per cui gli stessi approntamenti risultano destinati;
6. eliminare i rifiuti mediante incenerimento.

Il Piano comprende:

- la valutazione del fabbisogno di impianti portuali di raccolta in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria nel porto commerciale di Portovesme e, limitatamente ad un traffico diportistico e peschereccio, nel porto turistico di Portoscuso, fornendo un servizio completo alle navi che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti assimilati agli urbani, speciali pericolosi e non di ogni genere e tipo, sia solidi che liquidi: ritiro, eventuali pretrattamenti, trasporto, trattamento, recupero o smaltimento, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare;
- l'organizzazione di un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza specifica nel settore e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- la descrizione della tipologia e della capacità degli impianti portuali di raccolta;
- l'indicazione dell'area portuale riservata alla localizzazione degli impianti di raccolta esistenti ovvero dei nuovi impianti eventualmente previsti dal Piano, nonché delle aree idonee alla gestione dei rifiuti;
- la descrizione dettagliata delle procedure di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico;
- la stima dei costi degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico, compresi quelli relativi al trattamento e allo smaltimento degli stessi, ai fini della predisposizione del bando di gara;
- la descrizione del sistema per la determinazione delle tariffe;
- le procedure per la segnalazione delle eventuali inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta, nonché l'approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi;
- le procedure relative alle consultazioni permanenti con gli utenti del porto, con il gestore degli impianti portuali di raccolta, nonché l'approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi;
- la tipologia e la quantità dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico ricevuti e gestiti, nonché la realizzazione di una riduzione della produzione dei rifiuti, della massimizzazione del recupero di materia, della minimizzazione della quantità di pericolosità del rifiuto destinato allo smaltimento finale e del miglioramento delle prestazioni degli impianti esistenti conformemente ai principi del Piano regionale;
- la sintesi della pertinente normativa e delle formalità di conferimento;
- l'indicazione di una o più persone responsabili dell'attuazione del Piano;
- le iniziative dirette a promuovere l'informazione agli utenti del porto al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari dovuto allo scarico in mare dei rifiuti ed a favorirne forme corrette di raccolta e trasporto.

Per quanto non riportato nel presente Piano, si deve fare riferimento alla normativa vigente e in particolare al D. Lgs. 182/2003 e al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTOSCUSO





3. DEFINIZIONI

Ai fini del presente Piano, rinviando per quanto non espressamente richiamato, alle disposizioni generali di cui alla normativa nazionale, con particolare riferimento al D.Lgs. 152/06, si intende per:

rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi; sono in ogni caso rifiuti, al fine del presente Piano, i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;

rifiuti prodotti dalla nave: i rifiuti, comprese le acque reflue ed i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli Allegati I, IV e V della MARPOL 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'Allegato V della MARPOL 73/78;

residui del carico: i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave, nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico e/o pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slop) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico/scarico e fuoriuscite;

nave: unità di qualsiasi tipo che opera in ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, nonché i pescherecci e le imbarcazioni da diporto;

peschereccio: qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata a fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi;

imbarcazioni da diporto: unità di qualunque tipo a prescindere dal mezzo di propulsione, che viene usata con finalità sportive o ricreative;

Gestore portuale: impresa (o associazioni di imprese) selezionata con procedura di gara ad evidenza pubblica, debitamente iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ed al Sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTR), titolare della concessione del servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi; esso riveste la funzione di **detentore** dei rifiuti prodotti dalle navi;

porto: infrastruttura di trasporto destinata al compimento delle operazioni inerenti allo svolgimento del traffico marittimo. Secondo le definizioni comunitarie: "*specifica area terrestre e marittima comprendente impianti e attrezzature intesi ad agevolare la sosta e l'approdo delle navi e le operazioni commerciali di trasporto marittimo*";

rada: spazio di mare, riparato da onde e venti, che offre alle navi la possibilità di un temporaneo ormeggio;

gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario;

impianto portuale di raccolta: qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio a recupero od allo smaltimento, vengono raccolti o possano essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;

raccolta differenziata: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;

deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle specifiche condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs 152/2006;





stoccaggio: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D 15 dell'Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'Allegato C alla medesima parte quarta;

trasporto: l'operazione di trasferimento dei rifiuti con appositi mezzi dalla nave alla successiva fase di gestione dei rifiuti (deposito temporaneo, stoccaggio, recupero o smaltimento);

smaltimento: le operazioni previste nell'Allegato B alla parte quarta del medesimo D. Lgs 152/2006;

recupero: le operazioni previste nell'Allegato C alla parte quarta del medesimo D.Lgs. 152/06;

sterilizzazione: processo di trattamento dei rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri e i loro residui sbarcati da navi provenienti da paesi extra UE; la sterilizzazione che precede lo smaltimento in discarica, deve garantire l'abbattimento della carica microbica secondo i modi tecnici di cui all'art. 3 comma 4 del D.M. 22 maggio 2001;

produttore: il soggetto la cui attività produce rifiuti (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);

detentore: il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso (Gestore portuale);

raccolta: il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito, ivi compresa la gestione delle aree attrezzate in regime di deposito temporaneo ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;

Autorità: Ufficio del Circondario marittimo di Portoscuso;

MARPOL 73/78: Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento marino causato da navi, stipulata a Londra il 2 novembre 1973, come modificata dal protocollo del 1978 e successivi emendamenti, in vigore nell'UE alla data del 27 novembre 2000 e ratificata con Legge 29 settembre 1980, n. 662;

D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 182: "Attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico", norma base del presente Piano.

4. SETTORI ESCLUSI

Non fanno parte delle previsioni del presente Piano le problematiche connesse alla:

- gestione dei rifiuti derivanti dalle operazioni di spazzamento delle aree demaniali marittime portuali, appaltate dall'Amministrazione Comunale di Portoscuso a seguito di delega di funzioni da parte dell'Assessorato dei LL.PP. della Regione Autonoma della Sardegna;
- pulizia degli specchi acquei relativi al porto commerciale di Portovesme ed al porto turistico di Portoscuso;
- gestione dei rifiuti provenienti dalle attività svolte all'interno delle aree in concessione a soggetti privati, ai sensi dell'art. 36 c. nav. o dell'art. 18 della L. n. 84/1994, ovvero in consegna ex art. 34 c. nav. ad Amministrazioni statali, regionale o degli Enti locali. Sono esclusi dal presente punto i rifiuti prodotti dalle unità da diporto o di altro tipo che scalino presso strutture assentite in concessione;
- gestione dei rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa (art. 82 Regolamento Codice Navigazione) prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali, di "*provvedere alla pulizia degli specchi acquei e delle banchine*", mentre il servizio di ritiro dei residui del carico di cui all'art. 2 lett. d) del D. Lgs. 182/2003 riguarda i resti di materiale che permangono a bordo delle navi;

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTOSCUSO





- gestione dei rifiuti prodotti dalle navi militari da guerra ed ausiliarie o da altre navi possedute o gestite dallo Stato, ivi comprese le motovedette delle Capitanerie di Porto, Carabinieri etc;

5. ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

5.1 Inquadramento territoriale del sito relativo al porto di Portovesme:

Il porto di Portovesme si trova sulla costa sarda poco a SE di Capo Altano ed è un importante scalo che consente l'attracco anche a navi di grosso tonnellaggio.

Il porto è difeso ad W dal molo di ponente, costituito da due bracci orientati rispettivamente circa per SSW e SW, mentre a S dal molo di levante, orientato per WNW. All'interno del bacino portuale sono presenti varie banchine ed un pontile, alcune delle quali al momento non operative a causa del limitato pescaggio degli specchi acquei ad esse antistanti, destinate al traffico commerciale e passeggeri.

Si riporta una scheda riepilogativa contenente i principali dati di interesse dell'organizzazione

Porto di Portovesme	
Superficie totale	195.000 mq (aree a terra)
Lunghezza banchine (m)	1.890 m
N° approdi	15
Profondità fondale (m)	Min. 2 m Max. 9,5 m
Superficie totale specchio acqueo	650.000 mq
Servizi in porto	servizi di pilotaggio, ormeggio, rimorchio, antinquinamento, prevenzione e bonifica degli specchi acquei, guardia ai fuochi
Attrezzature	Mezzi meccanici di vario tipo (gru portuali, pale meccaniche, tramogge mobili, spazzatrici, aspiratori etc.) delle Imprese portuali ex art.16 legge 84/1994

5.2 Inquadramento territoriale del sito relativo al porto turistico di Portoscuso

Il Porticciolo turistico di Portoscuso sorge a SW dell'abitato, poco a NW del porto commerciale di Portovesme. L'ambito portuale è delimitato ad W da un molo di sopraflutto a tre bracci, orientati per SE, S ed ESE, mentre a S da un molo di sottoflutto, orientato circa per W. Un pennello banchinato parallelo al molo di sottoflutto separa due darsene attrezzate per il diporto, servite anche da diversi pontili galleggianti, per un più razionale utilizzo degli specchi acquei.

Il Porticciolo risulta assentito in concessione alla Soc. Saromar Gestioni S.r.l. di Quartu S.E.

6. ATTIVITÀ DEL PORTO

Portovesme è un porto commerciale di particolare rilievo, le cui funzioni risultano strettamente correlate alle attività produttive dell'omonimo agglomerato industriale. In tale contesto, lo stesso risulta pertanto interessato, essenzialmente, da un traffico di navi portarinfuse, i cui carichi di materie prime (blende, galene, antracite, bauxite, soda caustica etc) sono destinati a stabilimenti specializzati nella produzione di alluminio, piombo e zinco, dai quali, per contro, provengono invece prodotti di prima lavorazione, quali allumina, idrato di allumina, ossido di zinco e acido solforico, caricati appunto nel porto di Portovesme sempre su navi portarinfuse o chimichiere e diretti in stabilimenti industriali nazionali ed esteri. A partire dal 2009, la crisi economica ha interessato pesantemente l'agglomerato industriale di Portovesme, determinando la temporanea chiusura di alcuni stabilimenti, Eurallumina S.p.a. ed Alcoa Trasformazioni S.r.l., destinati rispettivamente alla produzione di allumina, idrato di allumina ed alluminio, in pani e billette, con conseguente interruzione dei relativi traffici marittimi. Il porto di Portovesme è altresì





interessato da un traffico di navi portarinfuse secche e navi cisterna, per il trasporto di biomasse, carbone e olio combustibile, necessari al funzionamento della locale centrale termoelettrica dell'Enel S.p.a. Ulteriore funzione del porto risulta essere quella passeggeri, considerata la costante presenza di navi traghetto da passeggeri in servizio di linea che assicurano i collegamenti marittimi con Carloforte.

Nel Circondario marittimo di Portoscuso, non è stata ancora individuata, mediante gara ad evidenza pubblica, apposita ditta autorizzata al ritiro dei rifiuti prodotti dalle navi. Tale servizio, per quanto riguarda il porto commerciale di Portovesme, continua ad essere svolto, in regime autorizzatorio, da parte di ditte in possesso delle previste autorizzazioni in materia di raccolta e trasporto di rifiuti, iscritte nel registro ex art. 68 del Codice della Navigazione tenuto dalla Capitaneria di Porto di Cagliari.

Attualmente, le navi da carico che fanno scalo nel porto di Portovesme conferiscono regolarmente i rifiuti prodotti tipo garbage alle ditte autorizzate ai sensi dell'art. 68 c. nav.. Per quanto concerne invece le altre tipologie, in particolare le acque di sentina e le morchie, questa Autorità Marittima, sussistendo le necessarie condizioni (sufficiente capacità di stoccaggio della nave, porto di destinazione noto ed dotato di adeguati impianti di raccolta), ha autorizzato il mantenimento a bordo a norma dell'art. 7 del D.Lgs.182/2003. A seguito delle recenti modifiche apportate all'Annesso V alla MARPOL 73/78, in vigore dal 1° gennaio 2013, ed al conseguente divieto assoluto di scarico in mare di quei residui del carico classificati come pericolosi per l'ambiente marino, al termine delle operazioni portuali anche tale tipologia di rifiuto viene regolarmente conferita dalle navi alle ditte autorizzate ai sensi dell'art. 68 c. nav..

7. I DATI STORICI: LE PRESTAZIONI EFFETTUATE NELL'ULTIMO SETTENNIO

7.1 Premessa

In ragione della tipologia prevalente nel porto commerciale di Portoscuso e nel porto turistico di Portoscuso e tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffici consolidatasi negli ultimi anni, il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno si può articolare in 4 sottosistemi, di seguito esposti:

- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle navi da carico e da passeggeri che fanno scalo nel porto commerciale di Portovesme;
- raccolta e gestione dei residui del carico, con particolare riguardo a quelli classificati come pericolosi per l'ambiente marino, provenienti dalle navi che fanno scalo nel porto di Portovesme;
- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle unità da diporto che utilizzano le strutture dedicate alla nautica da diporto (porti turistici, approdi turistici e punti d'ormeggio) presenti nel Circondario marittimo di Portoscuso;
- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci.

Sulla base invece della loro tipologia, i rifiuti prodotti dalle navi secondo la MARPOL 73/78 possono essere suddivisi in:

oil (Annesso I) rifiuti oleosi, fanghi, *slops* (acque di lavaggio cisterne, residui dei carichi), residui oleosi di macchina (acque di sentina, morchie etc.);

noxious liquid substances (Annesso II) sostanze liquide nocive trasportate da navi chimichiere comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne;

harmful substances (Annesso III) sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originare residui di carico;

sewage (Annesso IV) acque nere;

garbage (Annesso V) rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo. A seguito della revisione dell'Annesso V MARPOL 73/78 operata dalla risoluzione MEPC 201(62)





(Annesso 13 MEPC 62/24) adottata il 15 luglio 2011, in vigore dal 1° gennaio 2013, il *garbage* a sua volta si divide in 9 categorie:

- A. plastica;
- B. rifiuti alimentari;
- C. rifiuti domestici (carta, stracci, vetro, metalli, bottiglie, vasellame, etc.);
- D. olio da cucina;
- E. cenere proveniente da inceneritore;
- F. rifiuti operativi;
- G. residui del carico;
- H. carcasse di animali;
- I. attrezzi da pesca.

Qualora i rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri siano ritirati da navi, nazionali ed estere, utilizzate per fini commerciali provenienti da Paesi extra – U.E. , essi devono essere smaltiti in discarica, previa sterilizzazione secondo le modalità tecniche di cui all'art.3 comma 4 del Decreto Interministeriale del 22 maggio 2001, ovvero in impianti di incenerimento.

Tenuto conto che tra le unità facenti scalo nel porto di Portovesme, sia le navi chimichiere che le navi cisterna effettuano esclusivamente operazioni di imbarco ovvero di sbarco dei relativi prodotti, giungendo ovvero ripartendo sempre vuote, a seconda che debbano imbarcare oppure abbiano sbarcato del prodotto, questa Autorità Marittima non ha ritenuto necessario prevedere impianti di ricezione per le sostanze nocive di cui agli Annessi II e III della MARPOL 73/78, oltre che per le acque di lavaggio delle cisterne o residui del carico di cui all'Annesso I alla MARPOL 73/78, non sussistendo l'esigenza di imbarcare un prodotto diverso da quello sbarcato. Con l'entrata in vigore, dal 1°gennaio 2013, delle modifiche all'Annesso V alla MARPOL 73/78, da cui deriva il divieto di scarico in mare, tra gli altri, anche dei residui del carico classificati e dichiarati pericolosi per l'ambiente marino, è emersa l'ulteriore esigenza di gestire tali residui del carico, provenienti da navi portarinfuse secche.

Pertanto i problemi gestionali sono i seguenti:

- gestione degli oli esausti e dei rifiuti al piombo secondo le vigenti disposizioni in materia sui consorzi obbligatori;
- gestione degli altri rifiuti prodotti dalle navi (scarti di materiale marinaresco, cavi, reti etc.);
- gestione dei residui oleosi di macchina (acque di sentina, morchie....) così come definite dall'Annesso I della MARPOL 73/78;
- gestione dei rifiuti alimentari, con sterilizzazione di quelli da navi provenienti da paesi extra comunitari, ovvero smaltimento in impianti di incenerimento;
- gestione di acque biologiche nere o acque reflue, così come definite dall'Annesso IV alla MARPOL 73/78;
- gestione dei residui del carico provenienti dalle navi portarinfuse secche.

7.2 Dati storici nell'ultimo settennio.

I dati disponibili relativi al presente punto, riferiti alle tipologie di rifiuti ed ai periodi sotto indicati, risultano dedotti dai moduli di notifica presentati dai comandanti delle navi mercantili a norma dell'art. 6 del D.Lgs.182/2003, che hanno fatto scalo nel porto di Portovesme:

TIPOLOGIA RIFIUTO	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
RIFIUTI ASSIMILABILI AGLI URBANI (peso specif. medio 300 kg al mc)	181,852 mc	130,749 mc	138,689 mc	146,478 mc	273,213 mc	90,763 mc	131,129 mc

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTOSCUSO





RIFIUTI PERICOLOSI (peso specif. medio 200 kg al mc)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
EMULSIONI (occasionali per navi militari) (peso specif. medio 1000 kg al mc)	n.d.	129,74 mc	129,28 mc	58,126 mc	n.d.	n.d.	n.d.
ACQUE DI SENTINA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	289	273,106 mc	265,11 mc
MORCHIE	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	544	407,71 mc	424,217 mc
ACQUE NERE (peso specif. medio 1000 kg al mc)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
FARMACEUTICI o SANITARI	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
RIFIUTI STERILIZZATI (peso specif. medio 300 kg al mc)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Per quanto riguarda approdi e servizi:

APPRODI/SERVIZI	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Approdi navi mercantili (escluse le navi di linea da passeggeri)	218	250	245	290	230	240	199
Numero corse effettuate dalle navi traghetto di linea (solo andata)	4112	4102	4104	4227	5308	5378	5254
Prestazioni erogate alle navi	218	230	140	270	229	230	181

7.3 Rifiuti prodotti dalle unità che utilizzano le strutture dedicate alla nautica da diporto (porticcioli turistici, approdi turistici e punti d'ormeggio)

Per quanto attiene al naviglio che utilizza le strutture dedicate alla nautica da diporto e segnatamente il porto turistico di Portoscuso, i dati relativi ai rifiuti di natura *garbage* risultano parzialmente disponibili, dal momento che i concessionari di tali strutture non contabilizzano le quantità di tale tipologia di rifiuti prodotti dalle unità da diporto e pesca ivi ormeggiate.

Nelle more dell'effettuazione delle procedure di gara per l'affidamento del servizio, i concessionari di porti/approdi turistici e punti d'ormeggio destinati alla nautica da diporto curano la raccolta differenziata dei rifiuti di natura *garbage*, mediante cassonetti dedicati ubicati all'interno delle concessioni, che vengono poi ritirati dalla ditta affidataria del servizio di raccolta dei rifiuti del Comune.

Porto turistico Portoscuso	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Rifiuti assimilati agli urbani (garbage)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Oli esausti	2150 kg	1550 kg	1300 kg	1330 kg	1.000 kg	1340 kg	1010 kg
Batterie esauste	500 kg	950 kg	1450 kg	500 kg	570 kg	17 kg	503 kg
Stracci ed altro materiale oleoassorbente	30 kg	32 kg	22,5 kg	54 kg	17 kg	10 kg	14 kg
Bidoni olio usati	12 kg	28 kg	6 kg	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Filtri olio	n.d.	n.d.	20 kg	121,5 kg	134 kg	84 kg	105 kg
Imballaggi contenenti sostanze pericolose	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	134,5 kg	99,5 kg	128 kg
Fanghi fosse settiche (sewage)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	8000 kg	9000 kg

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTOSCUSO





7.4. I rifiuti prodotti dal naviglio da pesca

Per quanto riguarda i rifiuti di natura *garbage* prodotti dal naviglio da pesca, non ci sono dati attendibili, né statistiche al riguardo, dal momento che gli operatori del settore, analogamente al naviglio da diporto, si sono serviti, e continuano a servirsi, per le proprie esigenze dei cassonetti installati dai concessionari all'interno delle relative strutture dedicate alla nautica.

Per quanto riguarda invece gli oli esausti, gli stessi vengono smaltiti mediante il conferimento nei medesimi contenitori presenti nel porto turistico di Portoscuso, utilizzati dal naviglio da diporto, e successivamente consegnati all'impresa mandataria del COOU (Consorzio Obbligatorio Oli Usati).

7.5. Le isole ecologiche per la raccolta degli oli esausti, rifiuti al piombo e di tutti gli altri rifiuti speciali pericolosi

Presso il porto turistico di Portoscuso sono ubicati un punto di raccolta degli oli esausti, uno per i filtri dell'olio usati ed un altro per le batterie in disuso, curati dal concessionario della struttura per la nautica da diporto. Al ritiro provvedono periodicamente le imprese mandatarie dei relativi consorzi obbligatori.

8. ANALISI DELLE ESIGENZE

8.1. Considerazioni preliminari

Al fine di conseguire una più precisa individuazione della tipologia e della quantità presumibile dei rifiuti prodotti dalle navi necessaria per il conseguente fabbisogno di impianti/servizi di gestione, tenuto conto dell'impossibilità di fruire di un quadro completo attraverso l'esame dei dati storici, è necessario fare una preliminare analisi delle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria nei porti di Portovesme e di Portoscuso.

Quindi è stato effettuato un monitoraggio della situazione provvedendo a:

- individuare tipologie standard di navi che scalano il porto;
- individuare, sulla base delle informazioni fornite dai relativi comandanti, la produzione delle varie tipologie di rifiuti, in relazione al numero di persone a bordo e alla durata del viaggio;
- ipotizzare i quantitativi di rifiuti che i comandanti dovrebbero conferire al servizio di raccolta portuale, tenuto conto delle dotazioni tecniche di bordo e delle modalità alternative di smaltimento consentite dalla normativa internazionale e nazionale.

In base al monitoraggio effettuato è risultato quanto segue.

a) Rifiuti da navi da carico e navi passeggeri in servizio di linea.

In generale per quanto riguarda il *garbage*, le navi da carico che approdano nel porto di Portovesme conferiscono i rifiuti prima della partenza alla ditta abilitata, iscritta nel registro ex art. 68 del Codice della Navigazione tenuto da questo Ufficio circondariale marittimo. Per i rifiuti putrescibili il conferimento avviene con frequenza minima di ventiquattrore.

Nave	Stagione	Produzione annuale (mc - media 2016-2017-2018)	N° navi giorno (media 2016-2017-2018)	Totale giornaliero (mc) (media 2016-2017-2018)
Navi da carico	annuale	130 mc (GARBAGE)	0,54 navi/giorno	0,35 mc/giorno

Per quanto concerne invece la produzione di residui oleosi di macchina di cui all'Annesso I alla MARPOL 73/78, gli stessi solo saltuariamente sono stati conferiti nel porto di Portovesme a ditte autorizzate ai sensi dell'art. 68 c. nav., per quanto i dati relativi risultano disponibili, sulla base delle dichiarazioni dei comandanti delle singole navi notificate a questo Ufficio.





Per ciò che riguarda le sewage di cui all'Annesso IV alla MARPOL 73/78, nessun dato risulta disponibile non essendo mai stato effettuato alcun conferimento di tali rifiuti nel porto di Portovesme, come del resto non risultano disponibili le informazioni relative alla produzione di rifiuti pericolosi, quali prodotti vernicianti o altre materie usate per interventi manutentori .

Per quanto attiene alle navi traghetto da passeggeri in servizio di linea, le stesse, attualmente, conferiscono direttamente nel porto di Carloforte i rifiuti solidi prodotti – garbage, residui oleosi di macchina di cui all'Annesso I alla MARPOL 73/78, etc.

b) Rifiuti dal naviglio da pesca

Come evidenziato nel capitolo precedente, non vi sono dati storici in ordine alla produzione dei rifiuti da parte della locale flottiglia peschereccia. Per le esigenze di redazione del presente Piano sono stati richiesti agli armatori dei motopesca e imbarcazioni da traffico ormeggiate nei porti di Portovesme e di Portoscuso elementi informativi sulla produzione media stimata delle varie tipologie di rifiuti da parte di ciascuna imbarcazione.

I dati forniti sono risultati, tuttavia, incompleti e, comunque, inaffidabili ai fini della stesura del presente Piano.

Al riguardo, e tenendo comunque conto che una piccola minoranza di unità da pesca non è associata in cooperative, è stato rilevato che nel porto di Portoscuso trovano ormeggio:

- 3 pescherecci adibiti alla pesca costiera ravvicinata, con equipaggi composti, complessivamente da dieci persone;
- 10 imbarcazioni abilitate alla pesca costiera locale (c.d. piccola pesca), aventi quasi tutte stazza inferiore alle 10 t.s.l. e con equipaggi composti da una o due persone.

È, pertanto, possibile redigere il seguente prospetto di sintesi, in base ai dati in possesso di questa Autorità Marittima e di quelli acquisiti presso operatori del settore:

n. motopesca	13
Imbarcati	30
Frequenza di svuotamento da parte del concessionario della struttura in concessione	Giornaliera, a seconda della tipologia di rifiuto ritirato dal servizio di raccolta urbana
n. contenitori per oli esausti	2 da 500 litri cad.
Frequenza di svuotamento da parte della ditta mandataria del COOU	A richiesta del soggetto interessato

c) Rifiuti dal naviglio da diporto

Come evidenziato nel capitolo precedente, non vi sono dati storici attendibili in ordine alla produzione dei rifiuti tipo garbage da parte delle unità da diporto che utilizzano le strutture ad esse dedicate.

Per la pianificazione delle misure necessarie ad organizzare i servizi per la gestione dei rifiuti provenienti dalle unità da diporto sono stati richiesti ai concessionari delle predette strutture elementi informativi sulla produzione media stimata delle varie tipologie di rifiuti, da parte di ciascuno approdo turistico/punto d'ormeggio.

I dati forniti sono risultati tuttavia incompleti e, comunque, inaffidabili ai fini della stesura del Piano, atteso che non risultano contabilizzati, o comunque non contabilizzati completamente, i dati inerenti ai rifiuti tipo garbage ritirati dai servizi di raccolta comunali.

A tal fine è indicativo far rilevare come i dati del precedente paragrafo relativi all'utilizzo dei cassonetti predisposti dai concessionari nelle rispettive strutture in concessione e dei contenitori per la raccolta degli





oli esausti, riguardino anche e soprattutto i rifiuti conferiti dal naviglio da diporto, con presenze di circa seicentossanta unità durante il periodo invernale e di circa settecentotrenta unità in quello estivo.

9. SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Si dà di seguito, indicazione degli organismi e del personale responsabile dell'attuazione del Piano:

- a) comandanti delle unità (navi mercantili, navi da pesca, navi da diporto);
- b) responsabili dei servizi di igiene urbana del Comune di Portoscuso (nelle more dell'affidamento del servizio mediante gara ad evidenza pubblica);
- c) Responsabile/i della/e Ditta/e autorizzata/e ex art. 68 c. nav. (nelle more dell'affidamento del servizio mediante gara ad evidenza pubblica);
- d) Gestore del servizio in concessione;
- e) responsabili delle strutture ricettive (porti turistici, approdi, punti d'ormeggio destinati al diporto) assentite in concessione.

Le unità da diporto presenti nel porto turistico di Portoscuso conferiranno i rifiuti prodotti per il tramite delle strutture di appartenenza, che sono tenute a garantire l'applicazione delle disposizioni contenute nella ordinanza di approvazione del presente Piano e nel decreto legislativo n.182/2003.

10. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI

10.1 Premessa

Sulla base delle informazione e dei dati raccolti è possibile ora ipotizzare l'organizzazione portuale che assicuri la massima flessibilità ed economicità, in aderenza agli obiettivi contemplati dalla direttiva n. 2000/59/CE e della normativa nazionale di recepimento (D. Lgs. 182/2003).

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA QUANTITA' E TIPOLOGIA PRESUNTE DEI RIFIUTI CHE GLI IMPIANTI PORTUALI GESTIRANNO NEL TRIENNIO DI VALIDITA' DEL PRESENTE PIANO

DOCUMENTO PROSPETTICO GESTIONE RIFIUTI VETTORI MARITTIMI (TRIENNIO 2017 – 2019)

		2017	2018	2019
Navi Mercantili	Garbage	130 mc	130 mc	130 mc
	Rifiuti speciali	n.d.	n.d.	n.d.
	Acque di sentina	265 mc	265 mc	265 mc
	Morchie	425 mc.	425 mc.	425 mc.
	Sewage	n.d.	n.d.	n.d.
Pesca e Diporto	Garbage	1000 kg	1000 kg	1000 kg
	Oli esausti	1000 kg	1000 kg	1000 kg
	Batterie	500 kg	500 kg	500 kg
	Filtri	100 kg	100 kg	100 kg
	Scarti materiale marinaresco	n.d.	n.d.	n.d.
	Acque di sentina	n.d.	n.d.	n.d.
	Sewage	9000	9000	9000

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTOSCUSO





Al fine di limitare il trasporto dei rifiuti conferiti al gestore portuale di riferimento, con l'avvio del servizio di gestione dei rifiuti portuali presso i porti di Portoscuso, le navi della Delcomar che svolgono il collegamento marittimo diurno sovvenzionato tra l'isola di Carloforte e i porti di Calasetta e Portoscuso (con l'impiego, di massima, di quattro navi traghetto), conferiranno presso il porto di Portovesme i rifiuti prodotti nel corso dell'attività fino ad oggi conferiti presso il porto di Carloforte. Pertanto, ai quantitativi riportati nella precedente tabella andranno sommati i seguenti:

DOCUMENTO PROSPETTICO GESTIONE RIFIUTI NAVI DELCOMAR (TRIENNIO 2017 – 2019)

Navi Mercantili		2017	2018	2019
	Garbage	60 mc	60 mc	60 mc
Rifiuti speciali	n.d.	n.d.	n.d.	
Acque di sentina	56 mc	56 mc	56 mc	
Oli esausti	16 mc	16 mc	16 mc	
Sewage	n.d.	n.d.	n.d.	

Si riporta di seguito l'elenco contenente i codici CER, corrispondenti ad alcune delle tipologie di rifiuti più diffuse utilizzabili dal gestore portuale per la codifica:

Codice CER	Descrizione rifiuto
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio (dry clearing)
090101	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090103	Soluzioni di sviluppo a base di solventi
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati
130403*	Oli di sentina della navigazione
130501*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua (oil sludge)
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi di plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi in vetro
150109	Imballaggi in materia tessile
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
190114	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose
160107*	Filtri dell'olio
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160601*	Batterie al piombo
160602*	Batterie al nichel-cadmio
160603*	Batterie contenenti mercurio
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)
160606*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180108*	Medicinali citotossici e citostatici
180109	Medicinali diversi da quelli della voce 180108
200101	Carta e cartone (paper)

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTOSCUSO





200102	Vetro (glass)
200108	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa non derivanti da paesi extra UE (food waste)
200110	Abbigliamento
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti fluoro cloro carburi
200125	Oli e grassi commestibili (vegetable oil waste)
200131*	Medicinali citotossici e citostatici
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200134	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123 e 200135
200138	legno
200139	Plastica (plastic)
200140	Metallo (metal)
200301	Rifiuti urbani non differenziati
200304	Fanghi delle fosse settiche
200307	Rifiuti ingombranti

Ferme restando le presenti disposizioni, si precisa che il sistema di raccolta dovrà essere diversificato, a cura del gestore del servizio, per i quattro sottosistemi di tipologie di navi/imbarcazioni presenti nei porti di Portoscuso, secondo le modalità più opportune (mediante autocompattatore, posizionamento di contenitore, area attrezzata), a seconda che il rifiuto sia prodotto da navi traghetto, unità da diporto, motopescherecci, naviglio minore etc.

Tutti i rifiuti ritirati dovranno essere conferiti dal soggetto gestore in impianti autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/2006 per l'avvio al recupero/smaltimento.

Il soggetto gestore dovrà provvedere a proprie cura e spesa ad attrezzare, non in ambito portuale, gli eventuali uffici amministrativi, un deposito per la rimessa e il lavaggio degli automezzi.

Sarà onere del gestore del servizio proporre all'Autorità Marittima e al Comune di Portoscuso idonea modulistica al fine di consentire ai medesimi di contabilizzare i rifiuti gestiti nell'ambito del servizio.

10.2 Gestione rifiuti garbage (assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi) prodotti dalle navi nel porto di Portovesme.

CER 200101:	carta e cartone (PAPER)
CER 200102:	vetro (GLASS)
CER 200108:	rifiuti biodegradabili di cucina e mensa (FOOD WASTE)
CER 200125:	olii e grassi commestibili (VEGETABLE OIL WASTE)
CER 200139:	plastica (PLASTIC)
CER 200140:	metallo (METAL)
CER 100103:	ceneri leggere di legno non trattato
CER 200301:	rifiuti urbani non differenziati

Il servizio sarà organizzato dal gestore su turni settimanali e da svolgersi su chiamata telefonica da parte della nave – reperibilità (24 h) - con preavviso di almeno 24 h.

La squadra di terra ordinaria dovrà essere composta da n. 2 addetti per la raccolta dei rifiuti, dotati di n. 1 mezzo di trasporto rifiuti con capacità non inferiore a 20 mc.

Segnatamente gli addetti:

- a) accertano preliminarmente l'avvenuta presentazione da parte della nave della modulistica di cui all'Allegato III del D.Lgs. 182/03;

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTOSCUSO





- b) effettuano il ritiro dei sacchetti dei rifiuti;
- c) provvedono a far sottoscrivere il “buono di prestazione” al comandante della nave beneficiaria del servizio (o da un delegato), nel quale deve essere indicato anche il quantitativo raccolto;
- d) trasportano in giornata i rifiuti non recuperabili presso gli impianti autorizzati in Sardegna.

Il gestore del servizio, tenuto conto delle notifiche trasmesse dalle navi in arrivo all’Autorità Marittima, invia la squadra di uomini con il mezzo attrezzato e specificatamente abilitato per il ritiro del rifiuto dalla nave. All’ormeggio nel porto di approdo, la nave consegna i rifiuti al soggetto gestore del servizio di raccolta per l’espletamento delle operazioni previste. I rifiuti putrescibili devono essere consegnati dalla nave con frequenza minima di 24 ore. Dopo il ritiro, il rifiuto viene trasportato al polo di recupero e/o smaltimento finale e/o messa in riserva o stoccaggio intermedio più vicino.

Il mezzo per il ritiro di rifiuti destinati alla sterilizzazione in quanto conferiti da navi provenienti da Paesi extra comunitari dovrà essere equipaggiato in maniera da evitare contaminazione tra i diversi rifiuti prima della sterilizzazione. La raccolta di detti rifiuti e la relativa sterilizzazione dovrà essere svolta secondo quanto previsto dagli art. 2 e 3 del decreto interministeriale 22 maggio 2001. La sterilizzazione prima del conferimento in discarica di tale tipologia di rifiuti costituisce alternativa secondaria allo smaltimento degli stessi in appositi impianti di incenerimento, qualora non ne sia possibile la termodistruzione nel territorio regionale. Pertanto, nel caso in cui lo smaltimento dei rifiuti costituiti dai prodotti alimentari per l’approvvigionamento dell’equipaggio e dei passeggeri ed i loro residui sbarcati da navi nazionali ed estere provenienti da Paesi extra U.E. avvenga in impianti di incenerimento, il gestore del servizio non sarà tenuto a provvedere alla loro sterilizzazione e separazione da quelli di provenienza comunitaria. L’eventuale posizionamento di uno sterilizzatore nell’ambito portuale di Portovesme, qualora impiegato dal gestore del servizio, sarà comunque subordinato all’effettiva disponibilità di aree idonee a tale scopo ed al preventivo rilascio di titolo concessorio da parte della competente Capitaneria di Porto di Cagliari, per l’occupazione demaniale marittima.

Considerato che buona parte delle navi mercantili in ingresso nel porto di Portovesme non usufruiscono della zona di fonda e che, comunque, la sosta in rada ha solitamente una durata limitata nel tempo inferiore alle 24 ore, questo Ufficio ritiene non ragionevole imporre al gestore di provvedere alla raccolta dei rifiuti *garbage* dalle suddette unità a mezzo di apposita motobarca con relativo equipaggio (almeno 2 persone). Invero, la gestione di una motobarca dedicata allo scopo, con personale specializzato, graverebbe in modo significativo sulla tariffa finale applicata al servizio in parola.

Pertanto l’organizzazione, in base al presente Piano, non prevede, in quanto ritenuta non strettamente necessaria in relazione ai traffici, di contemplare il ritiro di rifiuti *garbage* da navi in rada, differendone il ritiro all’atto dell’ormeggio dell’unità nel porto di Portovesme.

10.3. Gestione rifiuti speciali pericolosi e non

Codice CER	Descrizione rifiuto
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti.
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose.
160107*	Filtri dell’olio
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose.
160601*	Batterie al piombo
160602*	Batterie al nichel-cadmio
160603*	Batterie contenenti mercurio
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)
160606*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTOSCUSO





160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
130501*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180108*	Medicinali citotossici e citostatici
180109	Medicinali diversi da quelli della voce 180108
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200131*	Medicinali citotossici e citostatici
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200134	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133

I rifiuti speciali, pericolosi e non, dovranno essere conferiti in appositi contenitori e opportunamente identificati in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, evitando la miscelazione laddove espressamente vietata.

Il gestore del servizio, sulla base delle notifiche trasmesse all'Autorità Marittima, invia il mezzo per il ritiro del rifiuto dalla nave. Compite le fasi di accertamento preliminare del quantitativo e della tipologia, il ritiro dei rifiuti si svolge utilizzando un autocarro autorizzato al trasporto con idoneo cassone.

Ultimate le operazioni di ritiro:

- viene fatto sottoscrivere dal comandante della nave beneficiaria del servizio (o da un delegato) il "buono di prestazione" nel quale deve essere indicato anche il quantitativo raccolto;
- i rifiuti sono trasportati presso i centri di trattamento e/o smaltimento autorizzati.

L'organizzazione del servizio per i rifiuti speciali pericolosi (contrassegnati con asterisco) e non, tiene conto dell'occasionalità del conferimento, da effettuarsi a seguito di richiesta espressa della nave al gestore, quando la stessa intenda utilizzare il servizio.

I rifiuti, conformi a quelli precedentemente dichiarati dalla nave, se non correttamente confezionati, saranno messi in sicurezza in idonei contenitori forniti dal soggetto gestore e caricati sul mezzo.

10.4. Gestione altri rifiuti speciali pericolosi (rifiuti *oil*)

Codice CER	Descrizione rifiuto
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130401*	Oli di sentina da navigazione interna
130402*	Oli di sentina delle fognature dei moli
130403*	Altri oli di sentina della navigazione
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160708*	Rifiuti contenenti olio

Si rimanda a quanto già detto nel precedente paragrafo per i rifiuti speciali pericolosi in merito all'occasionalità del servizio.

Per i rifiuti oil il servizio si svolge utilizzando un mezzo con cisterna, idoneo allo scopo.

I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave ovvero aspirati dai mezzi della ditta concessionaria.





Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone della cisterna. Quando i liquidi sono aspirati dai mezzi della ditta concessionaria, l'intervento è eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti liquidi dalla nave.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare al comandante della nave beneficiaria del servizio (o ad un delegato) il "buono di prestazione" attestante gli esatti metri cubi conferiti.

Successivamente, l'operatore-autista si recherà, con apposito formulario, all'impianto autorizzato per il trattamento e smaltimento definitivo dei rifiuti liquidi.

Il gestore del servizio dovrà tenere e aggiornare quotidianamente, oltre ad ogni altro documento eventualmente previsto dalla vigente normativa, anche un apposito registro, specifico per tale tipologia di rifiuti (acque oleose di sentina, rifiuti oleosi, etc.), contenente almeno le seguenti informazioni:

- nome e bandiera della nave;
- porto di provenienza della nave;
- posizione della nave in porto;
- quantità e tipo dei rifiuti prelevati;
- data e orario di prelevamento;
- data e orario di avvio a smaltimento;
- polo di smaltimento;
- targa dell'automezzo utilizzato per il prelevamento a bordo ed il successivo avvio al polo di smaltimento;
- personale impiegato nel servizio di ritiro.

10.5. Gestione rifiuti sewage (acque nere)

Codice CER	Descrizione rifiuto
200304	Fanghi delle fosse settiche

Il servizio si svolge utilizzando un mezzo con cisterna. I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o dalla ditta concessionaria. Le modalità di raccolta sono quelle di cui al paragrafo 10.4 per rifiuti tipo oil.

Al riempimento della cisterna il personale addetto al servizio si recherà presso idoneo impianto di depurazione per lo scarico dei rifiuti con apposito formulario di identificazione dei rifiuti.

Il gestore portuale dovrà tenere e aggiornare quotidianamente, oltre ad ogni altro documento eventualmente previsto dalle vigenti normative, anche un apposito registro, specifico per tale tipologia di rifiuti (acque nere), contenente almeno le seguenti informazioni:

- nome e bandiera della nave;
- porto di provenienza della nave;
- posizione della nave in porto;
- quantità e tipo dei rifiuti prelevati;
- data e orario di prelevamento;
- data e orario di avvio a smaltimento;
- polo di smaltimento;
- targa dell'automezzo utilizzato per il prelevamento a bordo ed il successivo avvio al polo di smaltimento;
- personale impiegato nel servizio di ritiro.





10.6 Gestione residui del carico

Codice CER	Descrizione rifiuto
161001*	Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose
161002	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001

Il servizio si svolge utilizzando un idoneo veicolo munito di cisterna. I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o aspirati tramite i mezzi della ditta concessionaria.

Le modalità di raccolta sono quelle di cui al paragrafo 10.4 per rifiuti tipo oil. Al riempimento della cisterna il personale addetto al servizio si recherà presso un apposito impianto con apposito formulario di identificazione dei rifiuti.

Il gestore portuale dovrà tenere e aggiornare quotidianamente, oltre ad ogni altro documento eventualmente previsto dalle vigenti normative, anche un apposito registro, specifico per tale tipologia di rifiuti (residui del carico), contenente almeno le seguenti informazioni:

- nome e bandiera della nave;
- porto di provenienza della nave;
- posizione della nave in porto;
- quantità e tipo dei rifiuti prelevati;
- data e orario di prelevamento;
- data e orario di avvio a smaltimento;
- polo di smaltimento;
- targa dell'automezzo utilizzato per il prelevamento a bordo ed il successivo avvio al polo di smaltimento;
- personale impiegato nel servizio di ritiro.

10.7. Gestione rifiuti delle unità da pesca e da diporto

L'organizzazione del servizio in questione prevede la creazione e la gestione di apposita area attrezzata. Come fatto cenno, nel porto turistico di Portoscuso dovrà essere posizionata un'area attrezzata per la raccolta dei rifiuti tipo garbage e per quelli speciali, pericolosi e non, in grado di assicurare la raccolta differenziata nonché il recupero e riciclaggio ovvero il corretto smaltimento delle varie tipologie di rifiuti.

Di massima, la suddetta area attrezzata dovrà essere ubicata nella posizione indicata nell'allegata planimetria (Allegato n. 2) relativa al porto turistico di Portoscuso.

Anche per l'erogazione di tale servizio, che comporterà il rilascio di un "buono di prestazione", è prevista la corresponsione di apposita tariffa.

Le prescrizioni gestionali dell'impianto dovranno ovviamente far carico al soggetto gestore che provvederà alla custodia dell'area, all'apertura del centro di raccolta per minimo 6 ore settimanali, già concordati con i soggetti utenti, alla pulizia e alla manutenzione degli impianti, al conferimento gratuito all'impresa mandataria dei consorzi obbligatori, nonché all'espletamento delle incombenze amministrative connesse alla gestione dei rifiuti in questione.

Saranno a carico del gestore portuale le pratiche per l'ottenimento di eventuali autorizzazioni demaniali da richiedere agli uffici competenti.

a) Per quanto attiene ai **rifiuti garbage** non pericolosi prodotti dalle unità da pesca e da diporto, si prevede che, a cura del gestore del servizio, all'interno dell'area attrezzata ubicata nel porto turistico di Portoscuso, vengano posizionati appositi contenitori, tutti di diverso colore, per la raccolta differenziata di tali rifiuti, come di seguito specificato:

- a) contenitore per il secco residuo;
- b) contenitore per rifiuti organici;

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTOSCUSO





- c) contenitore per carta e cartone;
- d) contenitori per gli imballaggi e frazioni merceologiche similari.

Periodicamente e, comunque, su chiamata dei concessionari presso cui saranno posizionati i suddetti contenitori, il gestore portuale provvederà al ritiro dei rifiuti, a fronte della corresponsione di apposita tariffa.

- c) Per quanto attiene ai **rifiuti speciali pericolosi e non** da conferire nell'area attrezzata:

Codice CER	Descrizione rifiuto
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130401*	Oli di sentina da navigazione interna
130402*	Oli di sentina delle fognature dei moli
130403*	Altri oli di sentina della navigazione
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202*	Assorbenti, materiali filtranti(inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160601*	Batterie al piombo
160602*	Batterie al nichel-cadmio
160603*	Batterie contenenti mercurio
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)
160606*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160708*	Rifiuti contenenti olio
200121*	Tubi fluorescenti

il gestore portuale dovrà provvedere al posizionamento di contenitori idonei alla raccolta delle suddette tipologie di rifiuti, in aggiunta a quelli esistenti, esclusivamente per oli esausti.

Fermi restando i divieti di scarico in mare per le unità da diporto stabiliti dall'art. 14 dell'Ordinanza n.29/07 in data 19.07.2007 di questo Ufficio, il servizio di ritiro delle acque nere dalle unità da diporto e dai pescherecci dovrà svolgersi secondo le modalità stabilite dal precedente punto 10.5.

11. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

11.1 Premessa

Il presente paragrafo intende dettare le procedure che il gestore e l'utenza devono adottare per un'implementazione razionale e funzionale del presente Piano.

A seguito della approvazione della revisione del Piano di Gestione dei rifiuti prodotti dalle navi nei porti di Portoscuso, l'Autorità Marittima provvederà ad assicurare le informazioni adeguate al comandante della nave e a tutti i soggetti interessati, tramite l'emanazione di una propria ordinanza e la distribuzione di un documento informativo contenente:

- una sintesi dell'organizzazione sulla gestione dei rifiuti provenienti dalle navi con richiami alla normativa pertinente;
- l'ubicazione degli impianti e dei servizi portuali di gestione dei rifiuti;





- l'indicazione dei punti di contatto per l'erogazione dei servizi offerti e delle procedure di conferimento;
- l'indicazione delle tariffe;
- le procedure per le segnalazioni di disfunzioni, disservizi e inadeguatezze rilevati in occasione dell'erogazione dei servizi di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi.

Per assicurare la massima tempestività nello scambio di informazioni verrà attuato il seguente processo.

11.1.1 Alla partenza dal porto di provenienza

Alla partenza dal porto di provenienza, la nave, o la sua agenzia, provvede a comunicare all'agenzia del porto di destinazione i dati di cui all'Allegato III del D. Lgs. n. 182/2003 da trasmettere alla locale Autorità Marittima.

Le suddette disposizioni non si applicano ai pescherecci e alle imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri.

Le navi traghetto in servizio di linea forniscono le informazioni di cui al precedente comma in forma cumulativa, con cadenza settimanale.

11.1.2 All'ormeggio nel porto di approdo

a) Conferimento a terra dei rifiuti.

All'ormeggio nel porto di approdo, la nave consegna i rifiuti al soggetto gestore del servizio di raccolta per l'espletamento delle operazioni previste.

I rifiuti putrescibili devono essere consegnati dalla nave con frequenza minima di 24 ore.

L'Autorità Marittima si riserva il diritto di ispezione ex art. 11 del D.Lgs. n. 182/03, in particolare nei confronti di quelle navi che non abbiano adempiuto agli obblighi di notifica e per quelle altre che, sulla base delle informazioni fornite dal comandante, si ritenga non adempiano correttamente alle disposizioni degli artt. 7 e 10 circa il conferimento dei rifiuti e/o dei residui del carico.

b) Trattenimento dei rifiuti a bordo.

All'ormeggio nel porto di approdo, la nave comunica i dati di cui all'Allegato III del D.Lgs. n. 182/2003, indicando quali rifiuti non intende conferire all'impianto portuale di raccolta.

L'Autorità Marittima, avvalendosi anche di altre strutture pubbliche o istituzionali, accerta che la nave abbia capacità di stoccaggio sufficiente per i rifiuti già prodotti e accumulati e per quelli che saranno prodotti fino all'arrivo presso il successivo porto di conferimento, rilasciando al riguardo apposita autorizzazione solo nel caso in cui tali accertamenti diano esito favorevole.

Nel caso in cui nel porto di conferimento previsto non siano disponibili impianti adeguati o che detto porto non sia conosciuto e sussista il rischio che i rifiuti vengano scaricati in mare, l'Autorità Marittima richiederà alla nave di conferire i rifiuti prima di lasciare il porto.

Alle navi traghetto in servizio di linea sono rilasciate, a richiesta, apposite autorizzazioni al mantenimento dei rifiuti a bordo per i periodi indicati dall'Autorità Sanitaria Marittima e/o dal chimico del porto.

c) Obbligo di informazioni per i pescherecci e le unità minori da diporto omologate per un massimo di 12 (dodici) passeggeri.

I comandanti di pescherecci e di unità da diporto omologate per un massimo di 12 (dodici) passeggeri, esentate dall'obbligo della notifica preventiva all'ingresso in porto dei rifiuti e dei residui del carico, ove non ricadenti nella fattispecie di cui al comma successivo, devono - entro 24 ore dall'arrivo nelle acque territoriali del Circondario marittimo di Portoscuso - far pervenire all'Autorità Marittima, anche a mezzo

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTOSCUSO





fax, apposita dichiarazione, specificando in particolare le modalità ed esigenze di smaltimento dei rifiuti di bordo, compresi batterie e olii esausti. Il rilascio delle spedizioni è subordinato alla presentazione da parte del comandante della documentazione attestante l'avvenuta consegna dei rifiuti al gestore portuale.

I comandanti di pescherecci di base nei porti del Circondario marittimo di Portoscuso, i diportisti associati/affiliati a circoli nautici/società concessionarie di strutture per la nautica da diporto nel Circondario marittimo di Portoscuso e i comandanti di unità da diporto omologate per un massimo di 12 (dodici) passeggeri dovranno far pervenire apposita dichiarazione, specificando in particolare le modalità ed esigenze di smaltimento dei rifiuti di bordo, compresi batterie e olii esausti, all'Autorità Marittima entro giorni 30 (trenta) dalla data di entrata in vigore dell'ordinanza di approvazione del presente Piano nonché mensilmente. Tale dichiarazione potrà essere resa anche tramite le ditte/cooperative di pesca o circoli nautici/società concessionarie di strutture per la nautica da diporto di rispettiva affiliazione.

11.1.3 Alla partenza dal porto di approdo

Alla partenza della nave dal porto di approdo, l'Autorità Marittima informa quella del porto di nuova destinazione circa eventuali autorizzazioni concesse al trattenimento a bordo dei rifiuti, ovvero eventuali violazioni degli artt. 7 e 10 del citato D.Lgs. n. 182/3003, per le azioni di competenza.

11.2 Attività di coordinamento - Osservatorio permanente per la raccolta dei dati

L'Autorità Marittima provvede alla raccolta di tutta la certificazione emessa per le finalità statistiche e di collegamento con tutte le altre Amministrazioni e Organismi interessati, concorrendo alla elaborazione dei documenti la cui predisposizione prevede la partecipazione congiunta e speculare dei diversi soggetti coinvolti. Si ricorda, in particolare, che per quanto concerne le navi soggette a notifica, tali informazioni risultano già registrate e contabilizzate dall'Autorità Marittima, a differenza di quanto avviene per pescherecci ed unità da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri.

Pertanto, al fine di consentire all'Autorità Marittima di contabilizzare i dati inerenti al traffico ed ai volumi di rifiuti e dei residui del carico conferiti dalle navi nei porti del Circondario marittimo e poter svolgere le ispezioni di cui all'art. 11 del D. Lgs. n. 182/2003, il gestore del servizio, sulla base dei "buoni di prestazione", dovrà tenere apposita contabilità dei rifiuti gestiti da trasmettere, in forma sintetica, mensilmente al Comune di Portoscuso e all'Ufficio circondariale marittimo di Portoscuso. In tal modo potrà essere costituita la banca dati utile a poter procedere ai futuri aggiornamenti del presente Piano. Ai fini del monitoraggio dello stato di attuazione del "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dai residui del carico" relativo ai porti di Portoscuso, l'Autorità Marittima invia annualmente, all'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente, entro il 30 aprile dell'anno successivo, un report contenente i dati relativi ai rifiuti di cui al D. Lgs. n. 182/2003 gestiti nell'ambito Circondario marittimo nell'anno precedente.

11.3 Procedura di segnalazioni di eventuali inadeguatezze

Chiunque nell'ambito del servizio di ritiro e gestione dei rifiuti provenienti da navi e dei residui del carico, e in particolare i comandanti delle imbarcazioni che fruiscono degli impianti portuali e dei servizi di raccolta, riscontri dei disservizi o delle inadeguatezze rispetto alle previsioni di legge o del presente Piano, è tenuto a darne comunicazione al Concessionario e all'Autorità Marittima.

In particolare andrà segnalata la mancata raccolta dei rifiuti nonostante la richiesta, l'impossibilità di raggiungere il gestore del servizio di raccolta con alcun mezzo di comunicazione, il mancato ritiro di alcune tipologie di rifiuti e le differenze delle tariffe applicate rispetto a quanto comunicato dall'Autorità Marittima ai sensi del paragrafo 11.1.

L'Autorità Marittima stabilisce la modulistica e mantiene attive le procedure di segnalazioni di eventuali inadeguatezze per trattare e analizzare quanto segnalato e per decidere le azioni atte ad eliminarne le





cause. I cambiamenti nelle procedure e la relativa documentazione, messe in atto a seguito di azioni correttive e/o preventive, vengono registrate e messe agli atti.

11.4 Procedura di consultazione permanente

Nella sua attività l'Autorità Marittima si rapporta normalmente con la comunità portuale locale, composta da tutti i soggetti pubblici, che hanno competenza in ambito portuale, e privati che operano nell'ambito del porto attraverso delle riunioni e incontri periodici per affrontare temi specifici.

Gli incontri e le decisioni prese sono verbalizzate e messe agli atti. In fase di aggiornamento del Piano, ai fini dell'attuazione di una consultazione permanente con i soggetti interessati, saranno convocate dall'Autorità Marittima apposite conferenze di servizio per effettuare, inizialmente, la prima valutazione e apportare eventualmente le correzioni e le integrazioni necessarie per la successiva intesa da parte della Regione Autonoma della Sardegna.

Successivamente le conferenze dei servizi serviranno a valutare la necessità di apportare correttivi all'attuale organizzazione per il più proficuo raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano.

Alle conferenze di servizi saranno invitati i seguenti soggetti:

- Amministrazione Provinciale – Settore Ambiente;
- Comune di Portoscuso;
- USMAF;
- Chimico del porto;
- Associazioni di categorie (Agenti marittimi, Servizi ecologici portuali, Porti Turistici).

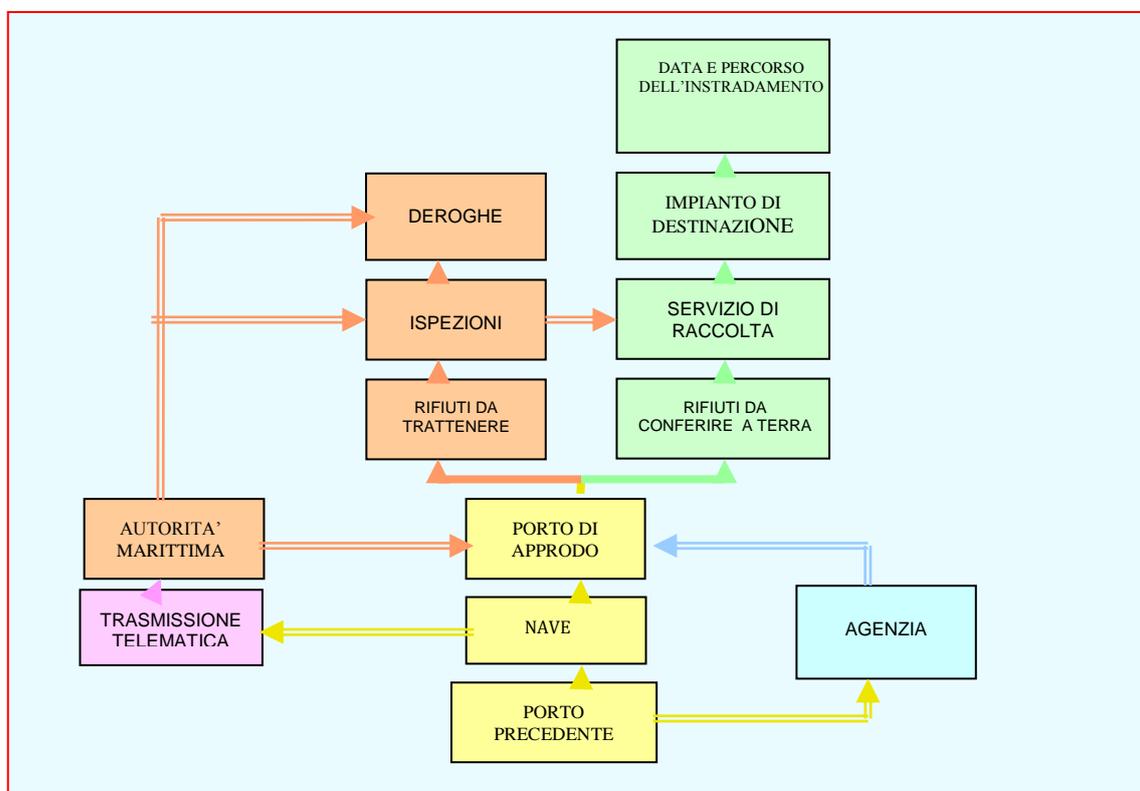
Al termine di ogni conferenza dei Servizi sarà redatto un verbale che sarà trasmesso a tutti i convenuti.

11.5 Informazione agli utenti portuali

L'Autorità Marittima promuove un'opera di sensibilizzazione degli utenti portuali al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari dovuto allo scarico in mare dei rifiuti. Tale opera consiste nel consegnare a tutti i comandanti delle navi che fanno scalo nei porti di Portoscuso la documentazione di cui al punto 11.1.

SCHEMA PROCESSO INFORMATIVO





12. AUTORIZZAZIONI VARIE E FORMULARI

12.1 Le aree attrezzate

Si ricorda che l'art. 4, comma 4 del D.Lgs. 182/03 stabilisce che gli impianti portuali di raccolta fissi sono autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, salvo che gli stessi impianti rispettino le condizioni di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) (deposito temporaneo).

I rifiuti pericolosi liquidi conferiti presso l'area attrezzata, saranno stoccati in serbatoi idonei a contenere sostanze liquide pericolose e in particolare dovranno essere muniti di:

- sfiati di capacità residua del 10%, che devono essere captati e inviati a idonei sistemi di abbattimento;
- dispositivi di anti-traboccamento o tubazione di troppo pieno;
- indicatori di allarme o di livello;
- idonei dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento travaso e svuotamento;
- un bacino di contenimento di capacità pari al contenitore stesso oppure, nel caso di un bacino per più serbatoi, di capacità pari ad almeno il 30% del volume dei serbatoi; in ogni caso la capacità del bacino di contenimento non dovrà essere inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;
- cartelli mobili in differenti lingue adeguatamente posizionati per indicare le tipologie di rifiuti stoccati.

L'area attrezzata potrà essere anche munita di appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti differenziati (umido/organici, vetro, lattine, carta e cartone, plastica, umido, ecc.) e indifferenziati, predisponendo per i cassonetti dell'umido una raccolta frequente.

L'area attrezzata dovrà soddisfare indicativamente i seguenti requisiti:

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTOSCUSO





- a) avere una dimensione adeguata per la movimentazione dei mezzi;
- b) essere delimitata da un pannello grigliato e montata su una base di cemento armato di altezza di almeno 80 cm per impedire l'entrata di acqua di dilavamento; il fondo sarà costituito da bitume;
- c) all'interno dell'area saranno ubicati i bacini di contenimento nei quali verranno posti dei serbatoi di capacità adeguata a seconda della tipologia di rifiuto; i bacini di contenimento devono essere costruiti in materiali resistenti all'attacco chimico-fisico e chiusi nella parte superiore da un grigliato metallico;
- d) l'area dovrebbe essere adeguatamente coperta e l'acqua piovana opportunamente convogliata. La copertura dell'area attrezzata potrà essere costituita a falde, con una superficie piana maggiore del basamento per meglio garantire l'allontanamento dell'acqua piovana.

Si dovrà inoltre prevedere l'installazione di apposita cartellonistica esterna per la segnalazione dell'impianto. Dovrà inoltre essere esposto il regolamento dell'impianto in cui saranno indicate: le modalità di conferimento dei rifiuti, gli orari di accesso all'area, gli obblighi e i divieti di chi conferisce, le sanzioni applicabili, i riferimenti del gestore del servizio, le modalità di segnalazione delle inadeguatezze riscontrate dagli utenti e un numero telefonico a cui poter comunicare eventuali situazioni di emergenza.

Possono essere contabilizzati fra i rifiuti urbani quelli provenienti dalle navi relativamente ai codici CER previsti dall'ISPRA per il calcolo delle raccolte differenziate, qualora ritirati dal soggetto che gestisce il servizio pubblico di raccolta del Comune di Portoscuso, ovvero quelli del seguente elenco, da ritenersi non esaustivo:

Codice CER	Descrizione rifiuto
150101	imballaggi di carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150107	imballaggi in vetro
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
200101	carta e cartone
200102	vetro
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200123	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125	oli e grassi commestibili
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
200131*	medicinali citotossici e citostatici
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123 e 200135
200137*	legno, contenente sostanze pericolose
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200140	metalli
200201	rifiuti biodegradabili
200301	rifiuti urbani non differenziati
200302	rifiuti dei mercati

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTOSCUSO





12.2 Autorizzazioni Albo Nazionale Gestori Ambientali

Per la gestione del servizio così come descritto nei capitoli precedenti, il soggetto gestore deve essere in possesso di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali nelle categorie:

- 1F (raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati),
- 4F (raccolta e trasporto rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi),
- 5F (raccolta e trasporto rifiuti pericolosi).

I mezzi terrestri utilizzati per la raccolta e il trasporto dei rifiuti devono soddisfare le pertinenti norme fissate dalla legislazione vigente: autorizzazione rilasciata dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali; dotazione di vano chiuso o sponde alte che lo separano dalla cabina di guida.

Per quanto attiene ai formulari, in linea con le disposizioni generali vigenti, per tutte le operazioni di trasporto dei rifiuti *garbage*, che consistono in rifiuti urbani e assimilati, qualora effettuate dal soggetto che gestisce il servizio pubblico di raccolta del Comune di Portoscuso, sia per quanto attiene al trasferimento dalla nave alla base operativa del gestore, sia per la spedizione dalla base operativa al centro finale di recupero/smaltimento, non va redatto alcun formulario.

E' in ogni caso prevista una ricevuta identificativa del soggetto dal quale è effettuato il ritiro da parte del soggetto gestore, a mezzo di "buono di prestazione" il cui modello sarà precisato nella regolamentazione locale attuativa del presente Piano.

Per tutti i rifiuti speciali pericolosi e non, il formulario di identificazione va redatto, fatta eccezione nei casi di movimentazione all'interno dell'area portuale (es. trasporto di oli eseguito dal comandante di un motopesca all'area attrezzata).

13. ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Per consentire lo svolgimento dei servizi via terra secondo l'organizzazione descritta nel cap. 10, è necessario disporre di adeguate risorse umane e tecniche.

Il servizio verrà ordinariamente svolto dal lunedì alla domenica per 365 giorni all'anno, garantendo la disponibilità su chiamata telefonica da parte della nave – reperibilità (24 h) - con preavviso di almeno 24 h come richiesto al capitolo 10.2. Per quanto concerne il servizio di ritiro dei rifiuti dalle aree attrezzate dovrà essere assicurato un intervento ogni qual volta venga raggiunto un livello di riempimento dei contenitori pari al 70% del volume degli stessi. La squadra di terra ordinaria dovrà essere composta da n. 2 addetti.

Il gestore di servizio dovrà assicurarsi che il personale impiegato sia in possesso dei titoli prescritti dalla normativa vigente (es. patenti per automezzi, coperture assicurative, titoli equipollenti).

14. LE RISORSE MATERIALI

Ai fini dello svolgimento del servizio, il soggetto gestore dovrà provvedere a proprie cura e spesa ad attrezzare, non in ambito portuale, gli eventuali uffici amministrativi, un deposito per la rimessa e il lavaggio degli automezzi.

Il concessionario dovrà inoltre disporre di un autocarro, di un autocompattatore e di un mezzo dotato di cisterna, autorizzati al trasporto dei rifiuti previsti dal presente Piano.

Inoltre, lo stesso dovrà realizzare un'area attrezzata, completa di contenitori come descritto nel capitolo 10.7, da ubicare all'interno del porto turistico di Portoscuso, nonché delle attrezzature necessarie a svolgere il servizio a regola d'arte.





Le quote di ammortamento annuo del capitale investito per l'acquisto dei beni utilizzati, potranno essere calcolate considerando, per le opere civili una vita media di 40 anni, e per le attrezzature e i mezzi una vita media di 10 anni, considerando la natura a chiamata del servizio.

15 QUADRO DEI COSTI DI GESTIONE E DEGLI IMPIANTI

Sulla base di quanto riportato nei capitoli precedenti, si riporta di seguito la stima di massima dei costi annui connessi allo svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico ai fini della predisposizione del bando di gara.

a)	SMALTIMENTO RIFIUTI – Conferimento e trattamento di rifiuti solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi, presso impianti di terzi	€ 73.000
b)	PERSONALE – squadra composta da un addetto di 4° livello e un addetto di 2° livello	€ 65.000
c)	GESTIONE AUTOMEZZI ED ATTREZZATURE - (gasolio, assicurazione, manutenzione, etc.)	€ 40.000
d)	MATERIALI DI CONSUMO	€ 4.000
e)	AMMORTAMENTO STRUTTURA, MEZZI, IMPIANTI, ATTREZZATURE	€ 32.000
f)	ONERI SICUREZZA	€ 5.000
TOTALE		€ 219.000

I costi sopra riportati si intendono comprensivi di costi generali e utile di impresa.

16 GLI ASPETTI TARIFFARI

L'art. 8 del D. Lgs. n. 182/2003 prevede che gli oneri relativi agli impianti ed ai servizi portuali di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi devono essere coperti da tariffa a carico delle navi che approdano nel porto. Tali tariffe verranno corrisposte al concessionario individuato ai sensi del successivo capitolo 17.

I criteri di strutturazione tariffaria sono riportati nell'Allegato IV al decreto medesimo, laddove si stabilisce la seguente articolazione:

- una quota fissa, indipendente dall'effettivo utilizzo degli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire almeno il 35% dei costi di investimento e di esercizio degli impianti, con possibilità di differenziazione in funzione della categoria, del tipo e della dimensione della nave;
- una quota correlata al quantitativo e al tipo di rifiuti prodotti ed effettivamente conferiti dalla nave agli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire la parte dei costi non coperta dalla quota di cui alla lett. a).

L'Allegato IV aggiunge che, nel caso di conferimento dei residui del carico, la tariffa è posta a carico esclusivamente delle navi che utilizzano gli impianti.

Tali criteri dovranno essere utilizzati da parte delle imprese partecipanti alla gara per l'affidamento, mediante concessione, del servizio di gestione dei rifiuti, per la predisposizione dell'offerta economica, la quale sarà supportata da apposito piano economico e finanziario recante il costo presunto del servizio (spese generali e utile d'impresa compresi) nonché le tariffe che verranno applicate all'utenza. Per quanto concerne il servizio di raccolta e smaltimento/recupero dei rifiuti prodotti dalle navi le tariffe potranno essere determinate sulla base dei seguenti criteri:

- al fine di incentivare le navi a conferire i propri rifiuti, posto che pagheranno comunque il servizio indipendentemente dalla quantità di rifiuti conferiti al concessionario, a tutti i potenziali utenti (compresi i concessionari di punti di ormeggio) andrà applicata la parte fissa della tariffa, che coprirà non più del 75% del costo del servizio come determinato in sede di offerta economica; tale quota fissa potrà essere applicata di norma giornalmente o ad ogni approdo;
- oltre la parte fissa, ad eccezione dei pescherecci e delle imbarcazioni da diporto omologate sino a 12 passeggeri, in corrispondenza dei reali conferimenti andrà applicata una quota tariffaria





- proporzionale alle quantità di rifiuti conferiti al servizio, e che includerà i costi di raccolta, trasporto e conferimento agli impianti di destinazione finale;
- c) la parte fissa della tariffa andrà diversificata in funzione del tipo dell'imbarcazione (soggetta a notifica e non soggetta a notifica);
 - d) in considerazione della frequenza degli scali, il valore unitario della parte fissa delle tariffe da applicare ai traghetti passeggeri non può superare il 50% dei valori unitari applicati alle altre imbarcazioni soggette a notifica;
 - e) la parte variabile della tariffa andrà diversificata almeno in funzione della pericolosità del rifiuto (pericoloso, non pericoloso), dello stato (solido o liquido) e della potenziale destinazione (allo smaltimento o al recupero); in particolare andranno definite le tariffe per almeno le seguenti tipologie di rifiuti: rifiuti garbage, rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti speciali pericolosi, rifiuti oil, acque di sentina, rifiuti sewage;
 - f) al fine di incentivare lo svolgimento della raccolta differenziata e il conferimento a recupero dei rifiuti, le parti variabili delle tariffe dei rifiuti da recuperare devono essere inferiori a quelle dei rifiuti da smaltire;
 - g) andranno previste delle penalizzazioni sino al 50% della quota fissa della tariffa del rifiuto garbage per i conferimenti esclusivi di rifiuti indifferenziati dovuti alla mancata effettuazione della raccolta differenziata a bordo.

Il costo del servizio di ritiro dei residui del carico sarà ripartito esclusivamente fra le navi servite, prevedendo tariffe costituite da un'aliquota fissa e un'aliquota variabile secondo i criteri sopra riportati per quanto applicabili. Le tariffe andranno individuate almeno per le seguenti tipologie di rifiuti: solidi pericolosi, solidi non pericolosi, liquidi pericolosi e liquidi non pericolosi.

Potranno essere previste delle maggiorazioni tariffarie per il servizio svolto fra le 17 e le 8, per le festività nazionali e le domeniche, nonché per l'insacchettamento dei rifiuti di bordo.

Sulla base di quanto sopra riportato, le tariffe riportate nel piano economico e finanziario predisposto dal gestore concessionario nell'ambito della gara ad evidenza pubblica, saranno applicate all'utenza e verranno rese esecutive con apposita ordinanza, dopo l'aggiudicazione del servizio.

17. LINEE GUIDA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

L'art. 6, comma 1, lett. c) della L. n. 84/94 prevede che i servizi di interesse generale individuati con Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione (ora Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti), siano affidati in concessione mediante gara pubblica.

Per quanto riguarda il ritiro dei rifiuti dalle navi, il D.M. 14.11.94 (applicativo dell'art. 6, comma 1 lett. c) della L. n. 84/94) inserisce tali servizi tra quelli di interesse generale da fornire a titolo oneroso agli utenti portuali, compresi la raccolta e il conferimento a smaltimento dei rifiuti provenienti dalle navi.

Il sistema normativo si completa con la previsione dell'art. 4, comma 5 del D. Lgs. n. 182/2003 laddove si prescrive che l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti avviene mediante gara ad evidenza pubblica in conformità alla legislazione nazionale e comunitaria vigente.

Tenuto conto della L.R. 30 giugno 2011, n.12 e della L. 28.12.2015, n. 221, poiché il rapporto tra il Comune di Portoscuso e il soggetto gestore è regolato da un atto di concessione, si ritiene necessario evidenziare la distinzione tra concessione di servizi e appalto di servizi: l'appalto di servizi concerne prestazioni rese in favore dell'Amministrazione, mentre la concessione di servizi riguarda sempre un rapporto trilaterale che interessa l'Amministrazione concedente, il concessionario e gli utenti del servizio.

Sul punto in argomento si richiama la definizione contenuta nell'art. 3 D. Lgs. 50/2016 ai sensi del quale la concessione di servizi consiste in "un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto in virtù del quale una o più stazioni appaltanti affidano a uno o più operatori economici la fornitura e la gestione di servizi

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTOSCUSO





diversi dall'esecuzione di lavori [...] riconoscendo a titolo di corrispettivo unicamente il diritto di gestire i servizi oggetto del contratto o tale diritto accompagnato da un prezzo, con assunzione in capo al concessionario del rischio operativo legato alla gestione dei servizi”.

Trattandosi di concessione di servizi, non essendovi un prezzo pagato dalla stazione appaltante, ma solo quello versato dagli utenti, sarà quest'ultimo a costituire parte integrante dell'“valore stimato della concessione” di cui all'art. 167 del D. Lgs. n. 50/2016. Il canone a carico del concessionario potrà, altresì, essere computato ove previsto.

In linea generale, si adotteranno le seguenti linee guida per la procedura selettiva:

- massima divulgazione di un avviso inteso ad acquisire le manifestazioni di interesse a partecipare alla procedura di aggiudicazione del servizio nel caso di procedura negoziata (ovvero dell'avviso di gara nel caso di procedura aperta), il cui estratto dovrà essere reso noto mediante pubblicazione sulla GURI e GUCE e su almeno due quotidiani a diffusione nazionale. L'avviso verrà pubblicato sul profilo del committente e dovrà contenere i requisiti tecnico-amministrativi che devono possedere i partecipanti per poter svolgere il servizio di cui trattasi;
- ampia possibilità di partecipazione a livello comunitario senza discriminazioni di nazionalità;
- nel caso di procedura negoziata, predisposizione di apposita lettera di invito a presentare offerta che contenga almeno il progetto tecnico di raccolta e il relativo piano economico e finanziario di copertura degli investimenti e della connessa gestione per tutto l'arco temporale prescelto;
- nel caso di procedura aperta, i candidati presenteranno apposita offerta contenente almeno il progetto tecnico di raccolta e il relativo piano economico e finanziario di copertura degli investimenti e della connessa gestione per tutto l'arco temporale prescelto;
- scelta del candidato nel rispetto delle regole e dei requisiti inizialmente stabiliti, mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il soggetto gestore se in possesso della certificazione ISO 9001 (qualità aziendale) ed ISO 14001 (qualità ambientale), usufruirà di un vantaggio nel punteggio nella fase di gara qualora venga aggiudicata mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

ALLEGATO 1 – Planimetria del Porto di Portovesme

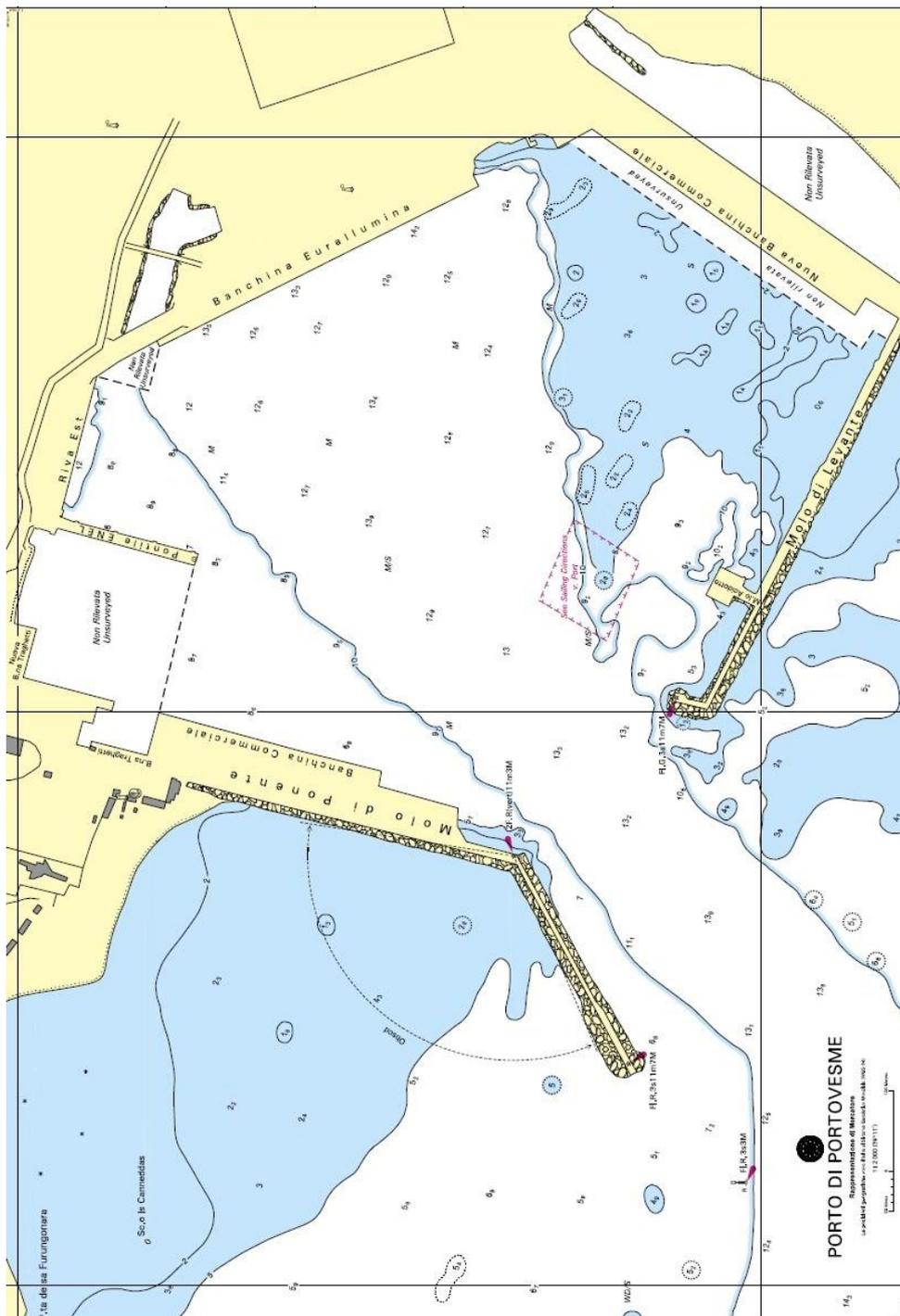
ALLEGATO 2 - Ubicazione delle aree attrezzate

ALLEGATO 3 - Schema di contratto di concessione





ALLEGATO 1
PLANIMETRIA DEL PORTO DI PORTOVESME



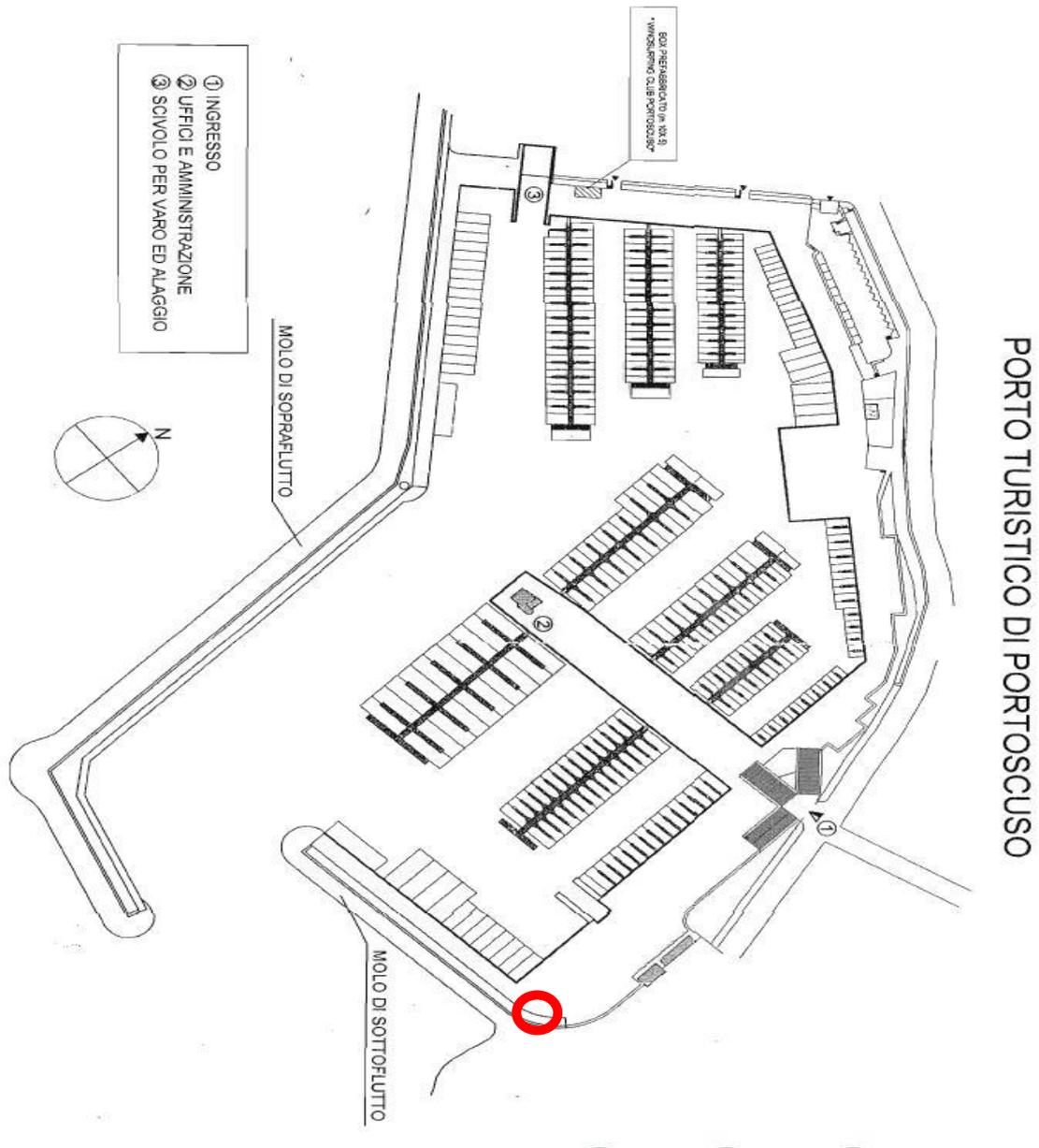
UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTOSCUSO





ALLEGATO 2

UBICAZIONE DELLE AREE ATTEZZATE



 Area attrezzata

Figura 1 – Porto turistico di Portoscuso

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI PORTOSCUSO





ALLEGATO 3

SCHEMA DI CONTRATTO PER L'AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEL RESIDUO DEL CARICO NEL PORTO DI _____ - IMPORTO PRESUNTO DEL SERVIZIO € _____

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, nella sede del Comune di _____, avanti a me _____, incaricato delle funzioni di ufficiale rogante per il Comune di _____ si sono costituiti:

da una parte

il Comune di _____ - in persona di _____, domiciliato per il suo incarico nella sede del Comune di _____, in via _____ (C.F. _____);

dall'altra parte

la Società _____, nella persona del legale rappresentante _____, con sede legale in _____ (P.IVA. e C.F. _____)

Premesso che

- l'Amministrazione regionale, ai sensi di quanto previsto nel D. Lgs. n. 182/2003, ha provveduto ad esprimere l'intesa sul Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e del residuo del carico del porto di _____, come da deliberazione n. _____ del _____;
- con determinazione del _____ n. _____ del _____ si è proceduto ad indire un gara mediante procedura _____, con il criterio del _____, per l'affidamento della concessione del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e del residuo del carico del porto di _____, con importo a base d'asta pari € _____ esclusa I.V.A.;
- a seguito dell'espletamento della gara di cui sopra, è risultato aggiudicatario, in via provvisoria, la società _____ con sede legale in _____;
- con _____ si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria della gara;
- con successiva determinazione del _____ n. _____ del _____, verificato il possesso da parte della società _____ dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnica richiesti da _____, si è proceduto all'aggiudicazione definitiva a favore della suddetta Società;
- la Società _____ ha provveduto a costituire idonea garanzia fidejussoria;

Tutto ciò premesso

Ritenuto di dover procedere alla stipulazione del contratto in forma pubblica amministrativa, di comune accordo, le parti sopra costituite convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto.

ART. 2 - Oggetto della concessione



La concessione ha per oggetto il servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, compresi i pescherecci e le unità da diporto, che fanno scalo entro la circoscrizione territoriale di competenza dell'Ufficio circondariale marittimo di _____.

Per gestione dei rifiuti si intende la raccolta (prelievo, cernita, raggruppamento), il carico, il trasporto, lo scarico, il recupero, lo smaltimento dei rifiuti e le attività connesse, con le modalità previste nel Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico adottato con Ordinanza n° ____ del ____ emessa da _____.

ART. 3 - Descrizione sommaria del servizio

Ferma restando la necessità che la raccolta avvenga per quanto più possibile in modo differenziato, il servizio consiste sostanzialmente in:

1. raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico dalle navi che utilizzano i porti ricadenti entro la circoscrizione territoriale di competenza dell'Ufficio circondariale marittimo di _____, con le modalità previste nel Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico adottato con Ordinanza n° ____ del ____ emessa da _____;
2. carico dei rifiuti consegnati dai produttori, il trasporto e lo smaltimento degli stessi secondo la frequenza necessaria ad una ottimale gestione del servizio e, comunque, non inferiore alla frequenza stabilita dal Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico adottato con Ordinanza n° ____ del ____ emessa da _____
3. carico, trasporto e smaltimento degli oli esausti, dei filtri dell'olio e delle batterie al piombo consegnati dai produttori, ogni qualvolta necessario per una ottimale gestione del servizio;
4. pulizia delle aree di lavoro di cui sopra, che dovranno essere sottoposte a periodici ed adeguati lavaggi e/o disinfezioni al fine di impedire l'insorgere di pericoli di natura igienico-sanitaria, avendo riguardo ad intensificare tali lavaggi e disinfezioni durante i mesi estivi;
5. lavaggio con innaffiatrice, ovvero con manichetta, oppure con autobotti, delle aree utilizzate per la movimentazione dei rifiuti, di cui sopra, ogni qualvolta necessario e, comunque, almeno due volte al mese (orientativamente al giorno 1 e 16 di ogni mese);
6. pulizia immediata di eventuali residui dovuti a potenziali perdite di varia natura;
7. altri servizi affidati al soggetto concessionario con atto del Comune di _____ per motivi di sicurezza, igiene, o quant'altro previsto nella concessione del servizio;
8. gestione dell'area attrezzata individuata dal Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico adottato con Ordinanza n° ____ del ____ emessa da _____;
8. tenere apposita contabilità dei rifiuti gestiti da trasmettere mensilmente al Comune di _____ e all'Ufficio circondariale marittimo di _____.

ART. 4 - Disponibilità di mezzi e personale

Quanto previsto dal presente contratto viene eseguito dal Concessionario come imprenditore professionale a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi propria con l'osservanza piena ed incondizionata di quanto previsto nel presente contratto e nel Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico adottato con Ordinanza n° ____ del ____ emessa da _____, in maniera tale da raggiungere il risultato in esso Piano previsto, nonché di tutte le norme, termini, prescrizioni, condizioni e modalità contenuti e/o riportati e/o comunque richiamati nel presente contratto e nei documenti di cui all'articolo 17.

Per l'esecuzione del servizio è previsto l'impiego giornaliero di almeno _ operatori appositamente abilitati, per ____ ore per l'intera settimana (sette giorni su sette). Inoltre è individuato almeno un capo squadra responsabile dell'Impresa per il servizio in concessione.



L'impresa è tenuta a fornire al proprio personale, addetto allo svolgimento del servizio, tutte le attrezzature occorrenti per la completa esecuzione dello stesso ed a provvedere, tempestivamente, alla rimozione dei rifiuti non appena consegnati dai produttori.

L'impresa dovrà inoltre assicurare:

- reperibilità per 24 ore per 365 giorni/anno del personale;
- regolarità dei versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali.

L'impresa è in possesso in forza di proprietà, comodato o nolo esclusivo per tutta la durata del contratto, delle attrezzature/mezzi di cui al Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico adottato con Ordinanza n° ____ del ____ emessa da _____, il cui elenco è allegato al presente contratto. La disponibilità degli stessi deve essere provata da adeguata documentazione, con prova rinnovata ogni sei mesi. L'elenco dei mezzi e delle attrezzature riporta le capacità e le potenze relative, nonché l'indicazione dei mezzi/attrezzature aggiuntivi eventualmente messi a disposizione per l'esecuzione del servizio.

Il Concessionario è tenuto a mantenere costantemente in efficienza tutti i mezzi necessari per lo svolgimento del servizio. Qualora i suddetti mezzi non possano essere utilizzati per cause non dipendenti dalla volontà del Concessionario (guasti, incidenti ecc.) quest'ultimo è tenuto a provvedere alla loro immediata sostituzione al fine di evitare interruzioni del servizio, dandone immediata comunicazione al Comune di _____ e all'Autorità Marittima.

E' facoltà del Concessionario del servizio dichiarare indisponibili i mezzi non destinati allo svolgimento del servizio, per non più di venti giorni ogni anno, al fine di effettuare i lavori necessari per il mantenimento in efficienza dei mezzi stessi. Tali periodi devono essere preventivamente comunicati al Comune di _____ e all'Autorità Marittima, indicando in caso di indisponibilità degli stessi, con quali vengono sostituiti.

Il Concessionario è l'unico responsabile, per qualsivoglia titolo e/o causa, dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza nell'uso ed impiego dei mezzi e delle attrezzature necessarie all'esecuzione del servizio, nonché di ogni danno a persone, beni mobili e immobili anche di terzi, conseguenti all'esecuzione dei lavori, anche se causati da eventi fortuiti, pertanto dichiara sollevati ed indenni da ogni molestia a giudizio, sia il Comune di _____ sia il personale della stessa.

Il responsabile dell'attuazione del servizio per conto del Concessionario è il sig. _____, reperibile in tutte le ore della giornata (h. 24).

ART. 5 - Ammontare del canone concessorio

Il canone dovuto al Comune di _____ a fronte della concessione per l'espletamento del servizio oggetto del presente contratto è pari al ____% (____ %) del fatturato annuo dell'Impresa esecutrice relativo al servizio oggetto di concessione, con un minimo annuo di € _____ che dovrà essere versato anticipatamente all'inizio di ogni annualità contrattuale.

Al termine di ogni anno contrattuale verrà determinato l'eventuale conguaglio dovuto dall'Impresa, qualora quanto corrisposto all'inizio dell'anno a titolo di canone concessorio fosse inferiore al ____% (____%) del fatturato annuo relativo al servizio oggetto di concessione dell'Impresa esecutrice.

Il Concessionario entro e non oltre 7 giorni dal termine dell'anno contrattuale trasmetterà al Comune di _____ specifico resoconto relativo ai servizi svolti nell'anno e comunicherà l'ammontare del fatturato realizzato per il servizio in concessione.

Il Comune di _____ elaborerà l'importo del canone eventualmente ancora dovuto e lo comunicherà al concessionario che entro e non oltre 7 giorni dalla data della comunicazione verserà l'importo dovuto a titolo di canone concessorio.

L'ammontare del fatturato per il servizio oggetto della presente concessione verrà autocertificato dal Concessionario ai sensi del D.P.R. 445/2000. Il Comune di _____ si riserva di richiedere idonea documentazione di natura fiscale e/o societaria (bilancio, fatture, dichiarazioni IVA, etc...) a



comprova di quanto dichiarato per l'anno di riferimento. Qualora il concessionario svolga altre attività economiche oltre quelle relative all'esercizio della concessione, dovrà istituire apposita contabilità separata ove andranno rilevati i costi e i ricavi del servizio.

ART. 6 - Cauzione

Si dà atto che il concessionario ha prestato apposita cauzione definitiva per un importo di € _____, mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa emessa da idonea compagnia assicuratrice aventi i requisiti previsti dalla normativa in materia.

Il mancato o ritardato pagamento del premio o di supplementi di premio non è opponibile al Comune di _____ ai fini della validità della garanzia.

La cauzione è vincolata per tutta la durata della concessione, e comunque fino a che ne sia disposto lo svincolo, e deve essere reintegrata entro 15 giorni a semplice richiesta del Comune di _____ qualora fosse necessario prelevare tutto o in parte detto deposito.

La cauzione sarà incamerata totalmente a favore del Comune di _____ in caso di rinuncia al servizio o di decadenza della stessa.

Il Comune di _____ si riserva la facoltà di incamerare il deposito in tutto o in parte in caso di inadempienze della concessionaria agli obblighi contrattuali, senza il diritto a rimborsi di sorta, mediante semplice comunicazione. Essa sarà incamerata parzialmente in caso di mancato pagamento del canone o delle penali irrogate in applicazione del presente contratto.

L'impresa concessionaria si obbliga, inoltre, a corrispondere qualsiasi somma occorrente per il soddisfacimento di crediti o per rimborsi di spesa che eccedono la misura del deposito cauzionale, anche nel caso in cui il Comune di _____ non si avvalga della facoltà di dichiarare la decadenza della concessione.

ART. 7 - Durata della concessione

La durata della concessione del servizio sarà pari a _____, decorrenti da _____.

ART. 8 - Subingresso, decadenza e revoca della concessione

Il subingresso di terzi nella concessione di cui al presente capitolato non è ammesso. L'Impresa concessionaria non può cedere in subappalto od a cottimo, in tutto o in parte il servizio.

Il concessionario del servizio decade dalla concessione nei seguenti casi:

- per abusiva sostituzione di altri nel godimento della concessione;
- per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nell'art. 5;
- per mancata presentazione o rinnovo della cauzione di cui all'art. 6;
- per mancato rispetto dei termini indicati dal Comune di _____ per l'eliminazione della causa impeditiva a fornire il servizio di cui all'art. 3;
- per reiterato mancato rispetto delle norme che regolano la gestione dei rifiuti;
- per reiterata inosservanza delle norme in materia assicurativa, previdenziale, retributiva, di sicurezza e sulla prevenzione degli infortuni.

La decadenza è dichiarata dal Comune di _____ mediante atto da trasmettere per raccomandata A.R., previo esame delle deduzioni del Concessionario e comporta l'incameramento della cauzione.



La concessione è revocata, senza diritto ad indennizzi o risarcimenti, qualora il Concessionario non sia più in grado di gestire ulteriormente il servizio.

In caso di decadenza/revoca il concessionario non potrà pretendere che il pagamento dei servizi eseguiti, regolarmente accertati, fino all'intera giornata della risoluzione del contratto, tenuto conto delle eventuali detrazioni.

ART. 9 -Norme di sicurezza

Il Concessionario assumerà in proprio ogni rischio di danni a cose o persone, siano essi dipendenti o terzi, nell'area di svolgimento del servizio in questione.

Il Concessionario del servizio dovrà adottare tutte le misure atte a tutelare l'integrità del personale dipendente e di terzi, applicando tutte le norme in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene sul lavoro ed in particolare dovrà provvedere al rispetto del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. (predisposizione dei piani di sicurezza per l'espletamento del servizio, aggiornamento dei piani, predisposizione della ulteriore documentazione richiesta dalle vigenti norme in materia di sicurezza, etc...).

ART. 10 - Oneri e obblighi del Concessionario

Oltre agli obblighi di cui al precedente articolo 4, il Concessionario del servizio è tenuto a:

1. applicare nei confronti del proprio personale dipendente condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili ai sensi delle leggi vigenti nel periodo di durata della concessione, nonché adempiere regolarmente agli obblighi ed oneri assicurativi, assistenziali ed altro previsti dalla normativa vigente;
2. fornire il personale di tesserino di riconoscimento, adeguato abbigliamento, con apposita dicitura che valga a far riconoscere il personale addetto al servizio e d.p.i. individuati nell'apposito piano operativo facente parte integrante e sostanziale del presente contratto, seppur non allegato;
3. realizzare, con oneri a proprio carico, le aree attrezzate all'uopo individuate dal Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico adottato con Ordinanza n° ____ del ____ emessa da _____; il concessionario sarà altresì tenuto alla corretta gestione delle medesime aree;
4. eseguire o far eseguire a proprie spese presso laboratori specializzati eventuali analisi chimiche e/o fisiche atte a stabilire la classificazione e relativo codice di identificazione dei rifiuti ai fini dello smaltimento finale, e/o per risolvere eventuali controversie che potrebbero insorgere con i produttori di rifiuti.

Il Concessionario del servizio, in qualità di detentore, è unico responsabile delle operazioni di pesatura, ritiro, trasporto e recupero o smaltimento dei rifiuti e della corretta applicazione della normativa vigente in materia di rifiuti. Il Concessionario dovrà pertanto ottemperare alle disposizioni di legge inerenti il ciclo di gestione dei rifiuti, ai sensi della vigente normativa in materia, e presentare la documentazione prevista ai sensi di legge ai fini dei controlli da parte degli Enti competenti.

ART. 11 - Pagamenti

Il Concessionario del servizio avrà diritto al riconoscimento dei pagamenti delle tariffe da parte degli utenti del servizio, entro i termini previsti dalle vigenti norme in materia. Si applicano le tariffe riportate nel piano economico e finanziario prodotto dal Concessionario durante la fase di aggiudicazione della concessione dei servizi e allegato al presente contratto.

L'adeguamento ISTAT alle tariffe sarà applicato a far data dal 01/01/20__ se consentito dalla normativa vigente.



Lo stesso Concessionario non potrà in alcun modo rivalersi sul Comune di _____ per effetto del mancato o ritardato pagamento delle tariffe da parte degli utenti del servizio.

ART. 12 - Penali

Sono determinate le seguenti penali:

1. per mancato servizio, o ritardato servizio, o servizio interrotto, o sospeso per motivi ingiustificati, € _____ per ogni nave;
2. per inadempienza alle disposizioni del Comune di _____ ed alle condizioni di contratto, e/o per poca diligenza nella esecuzione delle medesime, € _____ per ogni giorno di inadempienza.

Gli accertamenti di tali mancanze saranno effettuati dal personale del servizio di sorveglianza designato dal Comune di _____ e l'Amministrazione concedente adotterà con atto motivato, di volta in volta, le proprie determinazioni che saranno notificate con formale lettera di contestazione al Concessionario.

Le ispezioni di cui all'art.11 del D.Lgs 182/2003 verranno eseguite dalle locali Autorità Marittime.

Per mancato pagamento entro trenta giorni, naturali e consecutivi, di una penale cui l'importo è stato precedentemente notificato al Concessionario con raccomandata A.R. il Comune di _____ si rivarrà sulla cauzione di cui ai precedenti articoli.

Dopo cinque contestazioni con relativo addebito di penalità, nell'arco dello stesso anno, il Comune di _____ avrà la facoltà di dichiarare la decadenza della concessione e di risolvere il contratto senza ulteriore preavviso, oltre che di affidare il servizio ad altra impresa, addebitandone i maggiori oneri conseguenti al Concessionario inadempiente salvo l'obbligo di quest'ultimo di corrispondere al Comune di _____ le penali relative agli addebiti contestati.

Dopo trenta giorni di ritardo nella fase di attivazione del servizio per fatto imputabile al Concessionario, ferma restando l'applicazione delle penali di cui sopra, il rapporto si intenderà risolto con conseguente decadenza/risoluzione della concessione/contratto, ove precedentemente rilasciata/stipulato, di diritto ad insindacabile giudizio del Comune di _____ e senza alcun ulteriore preavviso per l'Impresa a cui carico saranno posti tutti i danni derivanti al Comune di _____ in conseguenza della ritardata attivazione del servizio.

E' fatto salvo in ogni caso il diritto del Comune di _____ ad essere risarcito del maggior danno subito.

ART. 13 - Osservanza delle leggi sull'assunzione del personale, sull'infortunistica e sulla sicurezza sul lavoro

L'Impresa si obbliga ad osservare scrupolosamente le norme in vigore e quelle che eventualmente venissero emanate durante l'esecuzione della concessione in materia di assunzione di manodopera, versamento dei contributi previdenziali ed assicurativi.

L'Impresa si obbliga, altresì, ad osservare scrupolosamente le norme in vigore e quelle che eventualmente venissero emanate durante l'esecuzione del servizio in materia antinfortunistica, di sicurezza sul lavoro e salute dei lavoratori. Il sig. _____ sarà responsabile del rispetto delle misure di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro riportate nei documenti sulla sicurezza previsti a norma di legge.

ART. 14 - Trattamento economico del personale

L'Impresa si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale del lavoro di categoria e negli accordi locali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolge il servizio anzidetto.



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'Impresa si obbliga, altresì, ad applicare il contratto e gli accordi medesimi, anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione e, se cooperativa, anche nei rapporti con i soci.

I suddetti obblighi vincolano l'Impresa, anche se non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale ed artigiana, dalla struttura e dimensione dell'Impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale.

È facoltà del Comune di _____ revocare la concessione in caso di mancata osservanza di quanto prescritto.

Qualora l'Impresa sia ricorsa illecitamente al subappalto, resta comunque responsabile per l'inosservanza delle norme anzidette nei confronti dei lavoratori impiegati nell'espletamento del servizio.

In caso di inottemperanza agli obblighi sopra precisati, accertata dal Comune di _____ o ad essa segnalata dall'Ispettorato del Lavoro o da altro Organo di controllo, il medesimo Comune di _____ procederà a norma di legge.

ART. 15 - Osservanza delle Leggi e dei Regolamenti in vigore

Il Concessionario è tenuto alla piena osservanza delle ordinanze emanate in materia di gestione dei rifiuti dall'Autorità Marittima, oltre che della legislazione in materia di gestione dei rifiuti.

Inoltre, è tenuto all'osservanza del D. Lgs. 50/2016 e delle norme stabilite dal Regolamento emanato con D.P.R. n. 207 del 05/10/20120 e s.m.i., in materia di direzione, contabilità e collaudo del servizio, per quanto applicabili, nonché delle disposizioni regolamentari delle Autorità Marittime, doganali, sanitarie e di ogni altra Amministrazione Pubblica, per quanto di rispettiva competenza.

ART. 16 – Spese

Le spese del presente atto e sue consequenziali sono a carico della Società _____.

ART. 17 - Documenti che fanno parte del contratto

Sono allegati al presente contratto :

il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico adottato con Ordinanza n° ____ del ____ emessa da _____;
